ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 13 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8401

IL BURRASCOSO INGRESSO DI DOUMER
alla Camera francese.
Il nuovo presidente coperto d'insulti.

PARIGI 12 (N). Mai un presidente della Camera ebbe un'accoglienza come quella toccata oggi a Doumer allorchè si diresse verso la tribuna presidenziale. Un baccano infernale e grida di indignazione coprivano gli applausi dei clericali, dei nazionalisti, dei monarchici e dei progressisti.

Il frastuono durò un bel pezzo prima che il nuovo presidente potesse farsi ascoltare. Incominciò con i soliti ringraziamenti per la sua elezione.

Ringraziate la Destra! - gli si grida dalla Sinistra.

Voi siete eletto dal papismo! - gli gridano in viso i socialisti.

Ringraziate l'abate Gerauld - lo apostrofano i radicali.

Voi siete il presidente dei traditori - urlano cento voci.

Doumer, bianco come un cencio e con il viso stravolto, resta fermo sulla tribuna e prega invano i deputati a mantenersi calmi.

Cessato un po' il baccano, Doumer ritentò con la sua voce forte e chiara di prendere la parola. Chiede che si dimentichino le lotte fra le quali fu eletto come le dimenticherà pure lui.

Tali parole scatenano una nuova bufera di grida di indignazione e di improperi al suo indirizzo.

Non si può dimenticare il tradimento! - gli si grida.

Egli ritenta di parlare ma la sua voce è coperta da grida di: Governatore melinista del Tonchino.

In un momento di calma relativa Doumer riprende a parlare e ricorda il venerabile Floquet di cui fu segretario poi dice: lo farò il mio dovere sotto l'egida di quel cuore nobile che fu Floquet di cui fui il collaboratore.

La tempesta incomincia più violenta che mai; dalla Sinistra si elevano urli continui di protesta. Si grida:

Voi non avete oggi da far nulla con Floquet!

Il baccano raggiunge il suo punto culminante allorchè si alza Renoult che fu pure segretario del presidente Floquet, per protestare contro l'invocazione di questi fatta da Doumer. Renoul vuol tenere pura la memoria di Floquet da ogni contatto con Doumer. La Sinistra incoraggia Renoult nella sua protesta con prolungati ed entusiastici applausi e con apostrofi contro Doumer.

Il chiasso dura per parecchi minuti.

Doumer continua a parlare, ma non lo si può sentire affatto.

Renoult, in mezzo ai suoi amici, continua pure a parlare, ma anche le sue parole si perdono nel tumulto. Parlano altri due oratori e pure di questi non si sentono che suoni inarticolati.

La Sinistra continua a inveire contro Doumer: Voi siete un traditore! Floquet era un galantuomo.

Quando Dio vuole Doumer può farsi ascoltare e dice che vuole emulare Gambetta, il più splendido presidente della Camera francese, ma oramai Doumer non ha finito di pronunciare una frase che la sua voce è sistematicamente sepolta da una tempesta di contumelie e vituperî:

Voi, traditore della Repubblica, non dovete toccare la memoria di Gambetta!

Finalmente Doumer si decide a concludere ma la Sinistra non si stanca di ingiuriarlo.

Doumer: Ancora poche parole per fatto personale. Non è generoso attaccare un presidente il quale qui è l'unico uomo che non può difendersi.

Infine Doumer dà lettura delle interpellanze presentate, prima fra tutte quella sulla politica del Governo, poi una di Boni di Castellane concernente il Marocco, una di Binder relativa alla questione fra il cancelliere della Legion d'onore e Combes e parecchie altre circa le denunce fra il personale insegnante.

Combes propone che l'interpellanza sulla politica del Governo sia discussa domani e la propsta è accettata.

In merito all'interpellanza Binder, Combes dichiara assolutamente false le voci delle dimissioni del Gran cancelliere della Legione d'onore, generale Florentin, e nega che si sia tentato di intimorirlo.

Senza precedenti.

PARIGI 12 (N). Il tumulto verificatosi oggi alla Camera in occasione dell'insediamento del nuovo presidente è stato senza precedenti nella storia parlamentare. Si ricorda infatti che si ebbero elezioni di presidenti disputatissime e che si diede persino il caso di due deputati che ebbero parità di voti risultando eletto il più anziano d'età; si ricorda pure che Deschanel riuscì soltanto al terzo scrutinio con un voto di maggioranza; nondimeno le minoranze rispettarono sempre i presidenti permettendo loro di tenere il discorso d'insediamento. Stavolta con Doumer la cosa fu diversa. Veramente la condotta di Doumer con Brisson fu inqualificabile; si fece eleggere con i voti dei più reazionari ed antirepubblicani e con l'aiuto dei dissidenti dell'estrema Sinistra, presentando la sua candidatura di sorpresa all'ultimo momento, ciò che sdegnò grandemente i suoi colleghi di partito che già iersera, prima della seduta della Camera, lo proclamarono espulso dal gruppo radicale e radicale-socialista. Oggi alla Camera ha poi avuto quel che si meritava.

Domani dunque si discuterà l'interpellanza sulla politica generale; il gabinetto versa in condizioni quasi disperate; però si prevede che potrà uscire dal dibattito con una lieve maggioranza, ciò che tuttavia non impedirà la crisi essendo impossibile continuare a governare nelle attuali condizioni poichè l'opposizione, non lasciando al gabinetto un minuto di tregua, paralizza e rende impossibile ogni attività parlamentare.

La Legion d'onore e i biglietti d'informazione.

PARIGI 12 (N). Il Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore deliberò a voti unanimi di cassare dai ruoli Begnicourt, maggiore in ritiro, da parte del quale furono consegnati al ministero della guerra alcuni dei biglietti d'informazioni.

LA FLOTTA GIAPPONESE
contro la squadra del Baltico
nell'Oceano Indiano

LONDRA 12 (N). Secondo un telegramma dall'isola Maurizio (ad est di Madagascar), l'ammiraglio Fölkersham avrebbe dichiarato al capitano del piroscafo «Okaus», delle «Messageries», che egli si aspetta di essere attaccato nell'Oceano Indiano dai giapponesi, e pregò il capitano di procurargli una carta del porto di Diego-Suarez. L'ammiraglio disse che la flotta del Baltico toccherà probabilmente le isole Seichelles. A Tamatave furono prese a bordo molte casse con bottiglie di vino e birra, in un altro porto si caricarono grandi quantità di sciampagna. Il trasporto «Russ» fece il 4 gennaio grandi acquisti di proviande a Tamatave.

Il «Daily Mail» ha dall'isola Maurizio: Si assicura che la squadra giapponese giunse a Diego Garcia, isola dell'Oceano Indiano, situata a milleduecento miglia ad est di Maurizio.

L'ammiraglio della squadra russa del Baltico, Roschdestvenski, interrogato a Tamatave (porto dell'isola di Madagascar), dichiarò che la squadra russa compì un viaggio eccellente, nonostante le varie tempeste. Egli ritiene che la traversata dell'Oceano Indiano richiederà un mese.

Un telegramma al «Daily Mail» tende a dare consistenza alla voce che la flotta russa sia già stata attaccata dalle torpediniere giapponesi.

Le fortificazioni di Porto Arturo
e il materiale da guerra consegnato ai giapponesi.

LONDRA 12 (N). Si telegrafa da Tokio: Il generale Nogi telegrafa in data odierna che la consegna del materiale da guerra di Porto Arturo è stata terminata. Furono consegnate 59 opere permanenti di fortificazione, 546 cannoni, di cui 54 di grosso calibro, 151 di medio calibro e 341 cannoni minori, poi 826.70 granate, 3000 chilogrammi di polvere, 35.252 fucili, 1920 cavalli, quattro corazzate, senza la «Sebastopol», che è completamente affondata, due incrociatori, quattordici cannoniere e cacciatorpediniere, dieci piroscafi, inoltre 36 piccoli battelli, che dopo alcune riparazioni di poca entità, saranno ancora adoperabili.

I prigionieri russi in Giappone.

LONDRA 12 (N). Il 10 corr. arrivarono a Nagasaki 1600 prigionieri russi, ricevuti solennemente dal governatore. Il colonnello russo che comandava i prigionieri rimase profondamente sorpreso e dichiarò che non si sarebbe mai aspettato una tale accoglienza. Tenne poi un discorso in cui disse che la situazione attuale sarà più utile per gli interessi russi che la continuazione della resistenza di Porto Arturo.

La squadretta di Blotovoski.

SUEZ 12 (B). Sono arrivati anche i cacciatorpediniere russi «Grozni», «Rezviji» e «Gromki». Tutte le sette navi arrivate sono ancorate nella rada.

Il nuovo prestito russo 4½%.

BERLINO 12 (B). La sottoscrizione al prestito russo del 1905 al 4½% fu chiusa subito dopo aperta. Essa sorpassò di gran lunga la cifra fissata.

La neutralità delle Indie olandesi

ROTTERDAM 12 (N). Il Governo olandese diresse alla Russia ed al Giappone nonchè ad altre potenze una nota in cui si ricordano le disposizioni adottate per l'osservanza della neutralità nelle Indie neerlandesi.

A Padang fu arrestato un giapponese che, dopo aver soggiornato a lungo colà, era in procinto di partire per Singapore. Gli si sarebbero trovati indosso piani del porto di Emma e delle opere settentrionali di difesa del porto.

L'INCHIESTA PER L'INCIDENTE DI HULL.

PARIGI 12 (N). La commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull approvò nella sua odierna seduta il programma dei lavori e si aggiornò quindi fino a martedì prossimo. Nella seduta di martedì si presenteranno alla commissione i rapporti sui fatti che la commissione stessa è chiamata a giudicare. Questi rapporti saranno letti nella prima seduta pubblica che si terrà il 19 corr., poi la commissione si aggiornerà fino all'interrogatorio dei testi, che seguirà una settimana dopo la prima seduta pubblica.

CONTRO L'AUTOCRAZIA IN RUSSIA.

MOSCA 12 (B). Ieri la commissione permanente per l'istruzione tecnica tenne una seduta: all'ordine del giorno figurava il problema dell'istruzione della classe operaia. Il presidente dichiarò che tutti gli sforzi fatti per diffondere la coltura tra gli operai urtarono contro ostacoli di ogni sorta frapposti dall'amministrazione. E invitò i presenti a esporre francamente il loro parere sull'istruzione tecnica e sugli statuti della società.

Fu tenuto quindi un discorso nel quale si rilevò come nel gennaio dell'anno scorso fosse stato chiuso illegalmente il congresso per il regolamento tecnico e industriale. Le energie intellettuali e le forze fisiche non possono quindi svilupparsi, perchè compresse di continuo dalla burocrazia. Queste condizioni non muteranno sino a che non saranno guarentiti i diritti dell'uomo e del cittadino.

Il presidente chiese poscia ai presenti, che erano una sessantina, di esprimere la propria opinione sui problemi accennati. Uno di loro disse che i discorsi tenuti sino allora non erano che vane chiacchiere: altri pensieri dominano oggi il popolo. L'oratore concluse con il grido: Abbasso l'autocrata! Viva il socialismo! Gli astanti applaudirono.

Il presidente non potè ripristinare la calma che dopo lungo tempo.

Per la libertà di stampa.

BERLINO 12 (N). Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che riguardo alla stampa il comitato dei ministri ha approvato a maggioranza di voti il seguente programma di riforme: Compilazione di norme e disposizioni uguali per tutta la stampa, indipendenza e responsabilità della stampa dinanzi ai tribunali.

Il corrispondente viene a sapere da fonte bene informata che si dovrà aspettare ancora a lungo l'attuazione di tali concessioni. Per ora non si tratta che di intenzioni.

Le voci d'un attentato contro lo czar.

PIETROBURGO 12 (B). Qui non si sa nulla a proposito della voce, corsa all'estero, di un attentato contro lo czar.

I PRODROMI ELETTORALI IN UNGHERIA.
Un discorso del ministro del commercio.

SZATMAR 12 (U. B.) Nel comizio elettorale, tenutosi qui oggi, Hieronymi, ministro del commercio, ha pronunciato il suo discorso programma. Parlando dell'accordo commerciale e doganale con l'Austria, il ministro disse che non si può parlare di una propria industria colà dove non vi è industria tessile e industria del ferro. Il ministro rilevò peraltro come nel solo anno scorso sieno state fondate dodici nuove fabbriche di tessuti, che possono dare lavoro a 4000 o 5000 operai. Hieronymi concluse: Se non ci fossimo curati che dell'esistenza e dell'utile del gabinetto, ci sarebbe stato facile di giungere alla quiete mediante accordi; ma noi non abbiamo pensato alla nostra posizione. Abbiamo voluto rendere servizio alla patria impegnando una lotta decisiva con l'ostruzione. E' possibile che il paese decida contro di noi; ma per il bene della patria vi preghiamo di approvare l'opera nostra. Il male dell'ostruzionismo sugge il midollo del paese e deve essere sanato completamente.

Il discorso fu accolto con vivi applausi.

Il comizio decise quindi di spiccare un telegramma al presidente dei ministri esprimendo ferma devozione al partito liberale.

Si temono disordini.

LEOPOLI 12 (N). Questi giornali hanno da Jaroslau che il reggimento di fanteria n. 40, colà di guarnigione, è partito per l'Ungheria per essere distribuito in alcune località temendosi disordini in occasione delle elezioni.

I rumeni, i serbi radicali e gli slovacchi.

BUDAPEST 12 (N). I rumeni d'Ungheria, com'è già noto, hanno deciso di prendere parte attiva alle elezioni ed hanno quindi formulato un programma in cui domandano fra altro che la nazione rumena sia riconosciuta dallo Stato come individualità politica e che sia guarentito lo sviluppo morale ed intellettuale, che si sospenda la magiarizzazione dell'esercito, che si rispetti rigorosamente la legge sull'equiparazione delle nazionalità, che si introduca l'obbligo del matrimonio religioso, nonchè l'obbligo di appartenere ad una confessione religiosa; inoltre domandano il suffragio universale mediante la votazione segreta ecc. I rumeni hanno posto quaranta candidature. La stampa ungherese attacca questo programma ed alcuni giornali d'opposizione giungono ad accusare i rumeni di alto tradimento, invitando il Governo a procedere giudizialmente contro i compilatori del programma. Anche i serbi radicali questa volta rinunciarono alla politica passiva e posero candidati propri in nove collegi. Gli slovacchi hanno presentato finora candidati in cinque collegi.

CRISI AL CONSIGLIO COMUNALE DI GRAZ.

GRAZ 12 (N). Nel neoeletto consiglio comunale di Graz è scoppiata una crisi. Quattordici membri del club tedesco deliberarono di deporre il mandato. Fra questi 14 membri si trova pure l'ingegnere Poschacher, eletto borgomastro nel dicembre scorso, la cui nomina non fu però ancora sanzionata. La causa della crisi va ricercata nella constatazione fattasi nella seduta del 9 gennaio che al posto della antica maggioranza, composta esclusivamente di membri del club dei consiglieri comunali tedeschi, è subentrata una nuova maggioranza composta di quattordici socialisti, di sei consiglieri eletti dal ceto degli impiegati e di circa la metà dei consiglieri del cosidetto club industriale. Questa maggioranza nella seduta costituzionale del 9 gennaio portò dei radicali cambiamenti tanto nella Giunta che nelle diverse commissioni escludendone i tedeschi che occupavano finora quei posti.

Il candidato alla successione del bar. Handel.

VIENNA 12 (N). Si assicura che a luogotenente della Dalmazia verrà nominato di nuovo un generale. Il candidato più serio sarebbe il maggior generale Boroevic, che fu per molto tempo a Praga e da ultimo era comandante della fortezza di Pietrovaradino. Si dice che l'Imperatore stesso abbia voluto mandare un governatore militare, dicendo che al primo governatore civile, nominato dopo una serie di governatori militari, si ribellarono persino i suoi impiegati.

Un club per migliorare i rapporti anglo-tedeschi.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Mail» reca che nel West-End di Londra si sta promuovendo la fondazione d'un club anglo-tedesco per favorire le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Germania. Giunsero molti scritti d'adesione, fra i quali del duca di Connaught, del primo ministro Balfour, dei ministri della guerra e della marina, di lord Roseberry e di Campbell Bannerman.

Le onoranze e il monumento a Crispi
a Palermo.

PALERMO 12 (N). Il tempo è splendido e la città sin dalle prime ore del mattino animatissima. Dagli edifici pubblici e da moltissimi privati pendono bandiere abbrunate. Alle 7 il comitato esecutivo per le onoranze a Crispi accompagnato dai veterani del '48 e del '49, i garibaldini del '60 e da molti amici e ammiratori di Crispi si reca al cimitero dei Cappuccini ove si trova il feretro che racchiude la salma. Poco dopo giunge al cimitero il conte di Torino in rappresentanza del re, col barone Rekowsky rappresentante di Guglielmo II, poi i ministri Orlando e Majorana, e rappresentanze del Senato e della Camera, il prefetto, il prosindaco e le altre autorità civili e militari. I veterani del 1848-49 e i garibaldini sollevano il feretro di Crispi e lo trasportano sopra il carro funebre che si mette in movimento per il Pantheon di San Domenico ove la salma verrà inumata. Il conte di Torino e il barone Rekowsky e le altre autorità, mentre il corteo percorre l'itinerario prestabilito, si recano direttamente al Pantheon per attendervi l'arrivo del feretro. Il corteo è formato soltanto dagli intimi amici di Crispi, percorre le vie Pindemonte e Calatafimi e si reca nella vasta piazza dell'Indipendenza ove attendono le associazioni che riunite in gruppo formano un corteo imponentissimo. La città intanto va straordinariamente animandosi. Tutti i balconi e le finestre prospettanti sulle vie per le quali passerà il corteo sono gremiti di spettatori e ornati con bandiere a mezz'asta. Appena il feretro giunge in piazza dell'Indipendenza viene portato entro il quadrato formato da un battaglione di fanteria da uno squadrone di cavalleria, e da una batteria di artiglieria, nel cui centro si trovano tutte le autorità e le notabilità. Alle 9.15 il corteo si mette in moto e procede lentamente tra la folla che si scopre riverente; dai balconi e dalle finestre cade sul feretro una pioggia di fiori.

Il corteo procedette così ordinatissimo fino in piazza San Domenico. Davanti al tempio un battaglione di bersaglieri formava un ampio quadrato. Sulla porta centrale del tempio si leggeva la seguente iscrizione: Benedetta dalla patria entra nel tempio della gloria la salma di Francesco Crispi 12 gennaio 1905. - Nel tempio attendono la salma il conte di Torino in grande uniforme, il generale barone Rekowsky, il prosindaco Bonanno e vari senatori e deputati. Il feretro, appena giunto è portato a braccia e collocato nel loculo sotto il monumento sepolcrale, magnifica opera dello scultore Nicolini. Quindi il deputato Marinuzzi pronuncia un breve discorso tessente l'elogio di Crispi. A questo punto le società e le rappresentanze lasciano il tempio che viene aperto al pubblico, per recarsi al Politeama Garibaldi dove il senatore Arcoleo tenne il discorso commemorativo fra continui applausi. Finita la commemorazione al Politeama Garibaldi, le rappresentanze e le associazioni si recano nell'ampia piazza Francesco Crispi decorata con pennoni dai quali pendono labari con i colori nazionali. Di fronte al monumento è stata eretta una grande, artistica tribuna nella quale sale il conte di Torino ossequiato dalle autorità e dalle rappresentanze. La piazza è gremita: intorno al monumento si raggruppano moltissime signore in ricche ed eleganti «toilettes». Alle 2 e 45 cala la tela che rivestiva il monumento, il quale è un pregevole lavoro dello scultore Rutelli e le bande suonano la marcia reale ed altri inni patriottici in mezzo ad entusiastici applausi. Il principe di Scalea presidente del comitato pronuncia pure un breve discorso e consegna al prosindaco il monumento e si roga quindi l'atto notarile relativo e così termina la cerimonia mentre la folla prorompe ancora in acclamazioni. Il conte di Torino tornò poi al palazzo reale dove ricevette le autorità civili e militari.

IL DISEGNO DI LEGGE SULLE FERROVIE ITALIANE
e l'abolizione del dazio consumo.

ROMA 12 (N). Si accerta che entro sabato Giolitti sarà a Roma. I primi giorni della settimana avrà luogo un Consiglio di ministri che sarà seguito da altri, per concretare l'ordine dei prossimi lavori parlamentari e mettersi d'accordo sulla data della presentazione del nuovo disegno di legge ferroviario e di quello per la graduale abolizione del dazio-consumo. Si dice pure che in uno di questi Consigli di ministri si delibererà sulla nomina di nuovi senatori, cioè se deve essere proposta al re adesso o in occasione del 4 marzo, anniversario della proclamazione dello Statuto.

La riconvocazione del Parlamento inglese.

LONDRA 12 (B). Il Parlamento è stato convocato per il 14 febbraio.

Il grande sciopero dei minatori tedeschi.

BERLINO 12 (N). Lo sciopero nel bacino di Dortmund e Essen va sempre più estendendosi. Scioperarono 80 mila uomini su 50 pozzi. Se lo sciopero si estenderà anche al bacino di Herne il numero degli scioperanti salirà presto a 200 mila. L'organizzazione però è manchevole. Tutti i più esperti prevedono un grande insuccesso dello sciopero. I prezzi del carbone salgono rapidamente.

DORTMUND 12 (N). Nei pozzi «Scharnhorst», «Preussen I», «Gneisenau», «Vollmond» e «Neu Isarlohn» I e II la società per azioni delle miniere di Harpen pubblicò il seguente manifesto: «Tutti quei minatori che, ad onta dell'invito a riprendere il lavoro, oggi - terzo giorno - persisteranno nello sciopero, si considereranno come licenziati; i loro nomi saranno cancellati dai ruoli; in pari tempo a quegli operai che abitano in case appartenenti alle miniere sono disdette pel primo febbraio le abitazioni.

ESSEN s. RUHR 12 (N). L'adunanza dei delegati riunitasi qui oggi deliberò di formulare le domande dei minatori e comunicarle domani alla società per la tutela degli interessi minerari del distretto montanistico di Dortmund, colla preghiera di rispondere alla commissione pel 16 corr. a mezzogiorno. Qualora la risposta fosse negativa, il 17 corr. tutti i minatori proclameranno lo sciopero. Il numero complessivo degli scioperanti in 75 pozzi ascende a 51.453.

COLONIA 12 (N). La «Kölnische Zeitung» dice che la situazione nel mercato del carbone è tale da non preoccupare i clienti del sindacato renano-vestfalico del carbone. Se ieri e oggi un certo numero d'operai tornarono a scioperare, negli altri pozzi aumentò il numero dei minatori che ripresero il lavoro. Essendovi ancora riserve di carbone, le anormalità causate dalla situazione presente cesseranno in pochi giorni; giacchè si conta che lo sciopero non durerà a lungo. Probabilmente il sindacato chiarirà la situazione ai clienti per mezzo d'una circolare.

BERLINO 12 (N). Ormai lo sciopero nei bacini carboniferi sembra diventato generale. Nel pozzo di Dortfeld i krumiri furono trattenuti dal discendere nel pozzo dagli scioperanti. Giungono continui rinforzi di gendarmeria per proteggere gli operai che vogliono lavorare. A Bochum sono arrivati cinquanta gendarmi di rinforzo. L'eccitazione è al colmo, ma finora non avvennero disordini rilevanti. I padroni minacciano gli operai di licenziamento. I più eccitati sono gli operai del bacino di Femer, dove anche si temono più che in altri luoghi dei disordini.

GLI SCARICATORI DEL PORTO DI VENEZIA.

VENEZIA 12 (N). Alla Marittima si continua il lavoro abbastanza regolarmente. Si proseguono le trattative fra gli scioperanti e la commissione dei negozianti. Sembra che le due commissioni si sieno accordate circa le tariffe, ma i negozianti esigono che sieno rispettati i contratti fatti di questi giorni coi krumiri. Domani la commissione dei negozianti riferirà all'assemblea dei colleghi l'esito delle pratiche. In un comizio di scaricatori si parlò violentemente contro il «Giornaletto» che consigliò gli scaricatori a cedere sulla pregiudiziale delle società di navigazione.

Tra sovrani e principi. VIENNA 12 (B). L'Imperatore è ritornato stasera dalle cacce di Mürzsteg.

WEIMAR 12 (N). La granduchessa Carolina ammalò giorni sono di influenza. Le di lei condizioni peggiorarono da ieri e la malattia degenerò in una leggera infiammazione polmonare.

Marconi ammalato d'influenza. ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» reca che ieri mattina Guglielmo Marconi, mentre si disponeva a partire, avvertì un senso di malessere e decise di rinviare il viaggio. Iersera il male si aggravava prendendo la forma di un attacco d'influenza. La notte Marconi fu assalito dalla febbre che perdurava ancora stamane; ma durante la giornata lo stato del malato migliorò in modo che si spera che giungerà presto la guarigione.

L'ammiraglio de Spaun presentato a Loubet. PARIGI 12 (B). Il conte Klevenhüller ha presentato stamane a Loubet l'ammiraglio de Spaun e gli ufficiali che lo accompagnano, e che sono il capitano di corvetta de Winterhalter e il tenente di vascello barone de Hauser.

Lo stato del ministro Tittoni. ROMA 12 (N). Oggi il dottor Tullio Pazziani, medico della famiglia Tittoni, ha visitato minutamente il ministro constatando che egli si trova in condizioni tali da permettergli la ripresa degli affari di Stato.

Il tentato suicidio della nuora di Carolus Duran. ROMA 12 (N). A proposito del tentato suicidio della nuora di Carolus Duran il «Messaggero» dà le seguenti informazioni: Mr. Pierre Duran, figlio di Carolus, sposò cinque anni or sono una giovane russa di appena 16 anni la quale, gelosissimo del marito, finì con lo separarsi da lui. Si ritiene che il tentato suicidio sia stato effetto di gelosia.

Iersera un telegramma di Carolus Duran annunziava che il tentativo di suicidio non aveva avuto gravi conseguenze e che i due coniugi si erano riconciliati.

Il nuovo agente diplomatico francese a Sofia. SOFIA 12 (N). Il nuovo agente diplomatico francese Allize presentò oggi al principe Ferdinando le sue credenziali.

Il trattato commerciale austro-tedesco.

VIENNA 12 (B). Il «Fremdenblatt» reca: La conclusione del trattato di commercio con la Germania è imminente. I negoziatori, capisezione Auersperg e Beck, hanno accettato le controproposte del Governo tedesco in riguardo alle misure sanitarie per l'importazione di bestiame; esse, a detta della Germania, tengono nel massimo conto dei desideri dell'Austria-Ungheria. Il conte Goluchowski, il barone de Gautsch il barone de Call e il conte Buquoy, insieme con i suddetti delegati, partono oggi per Budapest, dove si terrà una conferenza comune dei ministri; probabilmente vi saranno ammessi anche i negoziatori ungheresi. Non è escluso che le decisioni prese in questa conferenza possano decidere definitivamente sul complesso della faccenda.

BUDAPEST 12 (U. B.) Stasera sono giunti qui il presidente dei ministri bar. Gautsch, i ministri austriaci degli esteri, dell'interno, del commercio, dell'agricoltura e delle finanze e diversi funzionari ministeriali, per conferire coi ministri ungheresi sulle trattative commerciali colla Germania.

Un' interpellanza al «Reichstag.»

BERLINO 12 (B). La frazione conservatrice del «Reichstag» decise di presentare questa interpellanza: E' il cancelliere dell' impero nella possibilità di informare il «Reichstag» sull'odierno stadio dei negoziati per il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria? Può dire le cause che lo mossero a non tenere l'impegno preso il 9 dicembre a. s. quando dichiarò che avrebbe presentato i trattati di commercio conclusi subito dopo riadunatosi il «Reichstag»? E perchè non ha fatto denunciare ancora gli antichi trattati di commercio?

Un treno saccheggiato da briganti.

PIETROBURGO 12 (B). Il «Russ» reca che una banda di briganti saccheggiò un treno merci della ferrovia Jekaterina.

Boschi in fiamme.

TRENTO 12 (N). Da ieri l'altro imperversa un colossale incendio di boschi sui monti fra il Garda ed il lago d'Idro.

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di **Minon Petty.** (23)

— Mai - rispose il giovane.

— E non avete volontà di vedere la grande città?

— Oh, amerei molto vederla; ma non mi riuscirà facile di recarmi a Parigi; le nostre licenze sono di brevissima durata.

— Riserbate Parigi per il vostro viaggio di nozze - disse la signora Irene sorridendo maliziosamente.

Gilberto sussultò e volse altrove gli occhi.

— Sì, sì, mia moglie ha ragione; venite a Parigi a trovarci quando vi sarete ammogliato - aggiunse Arturo Bennolet, tanto per dire qualche cosa, giacchè il tenente non gli riusciva proprio simpatico.

Gli era gratissimo per avergli salvata la moglie, ma non lo trovava di suo gusto: era troppo bel giovane e poi puzzava lontano un miglio di campagnuolo.

— Intanto, io vi sarò grato, signori, se quest'oggi accetterete di pranzare con noi - egli disse.

Il vecchio sindaco e suo figlio assentirono col capo, sebbene avrebbero preferito di passare la giornata soli. Avevano tante cose a dirsi ancora, adesso specialmente dopo le parole ambigue pronunciate da Bennolet e da sua moglie a proposito della piccola suora ospitaliera francese.

Ma le convenienze, alle quali la signora Irene sembrava tenere poco, specialmente in villeggiatura, erano severamente osservate dai signori Porrati e nel loro caso di rifiuto sarebbe parsa scortesia.

Arturo Bennolet s'era alzato in piedi per accommiatarsi, ma la signora Irene non aveva seguito il suo esempio ed era rimasta seduta sul canapè.

— E vi tratterrete molto a San Mamette? - essa domandò all'ufficiale.

— Più di un mese - rispose il giovane.

La bella signora battè le manine inguantate.

— Benissimo, così spero ci terrete compagnia nelle nostre escursioni, pratico come siete di questi paesi. Credo che ci divertiremo.

Arturo Bennolet guardò la moglie e chiese a sè stesso come mai avesse già cambiato parere, essa che due giorni prima gli aveva tenuto il broncio perchè non aveva acconsentito di ricondurla subito a Parigi.

Vi doveva essere sotto qualcosa a questo mutamento di desideri, e il marito cominciò a provare qualche inquietudine. Però, sebbene fosse intelligente ed astuto, non era osservatore, quindi invece di guardare attentamente sua moglie per iscoprire i suoi reconditi pensieri, egli s'accontentò di dirsi:

— Gatta ci cova; converrà ch'io faccia mettere giudizio a questa pazzerella. Ha un carattere molto leggero.... E' una fraschetta.

— Conoscete bene l'altra sponda del lago? - domandò la signora Bennolet al tenente.

— Abbastanza.

— M'hanno detto che da Ponna si gode lo splendido panorama di una parte delle Valle d'Intelvi...... Mi vi sapreste condurre?

— Ben volentieri, ma vi avverto, che la strada è disagevole per una signora. Ci vogliono altro che i vostri piedi di Cenerentola per salire lassù....

La signora Irene sorrise di compiacimento. Il tenente aveva notato la piccolezza de' suoi piedi aristocratici! Era già qualcosa.

— Oh! non dovete avere timore per me; sono una forte camminatrice e v'assicuro che non temo le strade sassose e ripide dei vostri monti.

— Permettete ch'io ne dubiti; in ogni modo io sono sempre a vostra disposizione qualora desideriate fare la escursione che avete progettata.

— E sul «Generoso» mi condurreste?

— Ovunque, signora.

— Vi ringrazio anticipatamente, mio salvatore.

Arturo Bennolet provò i primi sintomi della stizza; la condotta della moglie diveniva sempre più sconveniente.

— Ma cara mia, tu abusi della bontà del signor tenente.... Egli è venuto qui per riposarsi delle fatiche sofferte e guarire interamente della ferita ricevuta, e non per fare da cavaliere ad una camminatrice instancabile quale tu sei - egli disse dando un'occhiata severa alla bella moglie.

Ma le parole del marito non produssero nessun effetto su di lei, che anzi finse di non udirle nemmeno.

Intanto la signora Irene s'era messa a discorrere sottovoce coll'ufficiale, che la guardava ammirato per la sua bellezza, se non per il suo brio.

Essa aveva subito piazzate le sue batterie di seduzioni ed aveva aperto il fuoco, che Gilberto Porrati sosteneva impavidamente dietro le trincee del suo amore appassionato per la bella suor Maria.

CRONACA LOCALE

Per il palazzo municipale. Al sig. Podestà avv. Sandrinelli, corrispondendo al mandato avuto dalla Delegazione municipale, ha nominato a far parte dell'ufficio incaricato di studiare e proporre un progetto generale per un nuovo palazzo municipale i signori: on. Venezian, dott. Artico, ing. dott. Lorenzutti, ass. dott. Boccardi, ing. Desenibus e segr. dott. Pitacco. Terrà la presidenza della Commissione il sig. Podestà. Le conclusioni degli studi devono essere presentate alla Delegazione entro sei mesi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di don Giovanni Solari, dalla sig.a Antonietta ved. Tonicelli, cor. 30.

Dalla signora Rosa Spadon cor. 5, e dal dott. Giovanni Spadon cor. 5 per il Capodanno.

— Ecco la XIV lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della «Lega Nazionale»:

da *Trieste*: Girolamo Levi cor. 5, Guido Mazzoli 5, dott. Romolo Liebman 5, Adelia Orsetich 1, Mario Gordon 1, Erminio Suppan 1, Alessandro Morandini 5, Arturo Moggioli 2, Antonio Loser 5, Enrico Damianovich 2, Giacomo Demarchi (Servola) 2, Giuseppina Drioli 2, Adriano Marcolin 2, Ignazio Hoenigmann 1, Vittorio Dubich 1, Giacomo Janni 2, S. R. Melli 2, Angelo Ambrosetti 2, Anna ved. Ghevesich 2, Francesco Leban 2, Luigi Leban 2, Romeo Cillia 5, Riccardo Baldini 1, Carlo Tedeschi 2, R. P. 25, Vittoria Kostner 1, dott. Antonio Petronio 2, Arturo Brill, cent. 50, Antonio Suttina, farmacista cor. 4, Emila Podersai 1, dott. Lodovico Gabrielli 3, Ugo Merli 5, Wostry 5, Luigi cav. Lemesich 5, Paola Carmelich 2, Enrico Flaugnatti 5, E. A. Macovich 2, Vincenzo Bertossi 1, Attilio Depaul 2, Romano Illincig 1, P. L. Farnese 5, Nicolò Quarantotto 2;

da *Gorizia*: S. Iona cor. 4;

da *Pola*: dott. Giorgio Antichievich corone 10;

da *Rovigno*: Antonio Biondi cor. 3.

Per dar pace alle strade. Un capo ameno osservava che le strade di Trieste hanno il male di denti: gettano continuamente all'aria le loro coperte. E difatti, sia che si tratti di condotte tramviarie, o di condotte d'acqua, o di gas, o di elettricità, i nostri selciati non possono trovar pace: sono appena rimessi a posto che già si vedono di nuovo sossopra, e di qui intoppi al movimento cittadino di giorno, lumicini di precauzione la notte, e spese su spese per una mobilitazione di pietre che non finisce più.

A Vienna succedeva la stessa cosa. Il gas faceva alzare i selciati per i suoi tubi. Le compagnie di elettricità li rimuovevano di nuovo per i loro cavi. Appena ricoperte le strade, le riparazioni alle condutture d'acqua e ai canali esigevano che si denudasse il sottosuolo ancora una volta. Ora però si è trovato modo di ovviare a questa ripetizione inutile e costosa dello stesso lavoro, convocando a periodiche conferenze presso il municipio tutti i tecnici, sia pubblici che privati, che possano avere interesse nell'eventuale scoprimento del lastrico, affinchè si mettano d'accordo per il procedimento simultaneo dei lavori nelle singole vie, in modo che l'ingombro al movimento cittadino e la relativa spesa sieno ridotti ai minori termini possibili. Quando una contrada è messa allo scoperto, acqua, gas, elettricità, tramvay, ecc. ecc. vi fanno quello che hanno da fare: poi si chiude; e chi si è visto si è visto.

Altrettanto potrebbe introdursi da noi. Oggidì, per esempio, è una contrada d'importanza, la Via Stadion, che ha il «male di denti» e, la notte, splende di fanaletti d'avviso come una grande stazione ferroviaria. Converrebbe approfittare della circostanza per compiere tutti i lavori di sottosuolo che vi son necessari, in modo che poi la contrada si godesse alcuni anni di pace e non riapparisse già fra pochi mesi con tutto il selciato a tumulto. Ciò ingombra, ciò infastidisce e ciò costa: meglio adunque convocare, come a Vienna, i tecnici interessati e metterli d'accordo a compiere, s'è possibile, i loro lavori una volta per tutte.

La «Giovine Trieste». Stasera alle 8, nella sede dell'Associazione Patria, si terrà la seduta costitutiva della nuova società «La Giovine Trieste».

La popolazione di Trieste al 31 decembre 1904. L'Ufficio municipale di statistica ha calcolato che la popolazione di Trieste, al 31 decembre, ascendeva a 191,403 abitanti. Il calcolo è fatto sull'eccedenza constatata delle nascite sulle morti e da quella dell'immigrazione sull'emigrazione.

Al 31 decembre 1900 la popolazione del Comune ascendeva a 178.127 abitanti; in quattro anni si ebbe dunque un aumento di 13.276 abitanti.

Università del popolo. Oggi, alle 8.15 precise nella sala della Borsa, l'egregio prof. Attilio Gentille finirà la «Lettura virgiliana» riassumendo i canti VIII-XII dell'Eneide (lotte di Enea con i Latini e sua vittoria finale) accennando da ultimo alla fortuna di Virgilio nel medio evo.

Congresso della Lega degli insegnanti. Domenica 15, alle 10 ant. nella palestra della civica scuola di via Nuova, la Lega degli insegnanti terrà un congresso straordinario, nel quale si farà, tra altro, la nomina degli uffici sociali e dei delegati al Congresso costitutivo della Federazione regionale degli insegnanti italiani.

Per la chiusa del Canal Grande. La Delegazione municipale ha votato l'altra sera le spese occorrenti per chiudere il Canal Grande, innanzi alla chiesa di Sant'Antonio, con una decorosa balaustra, conforme allo schizzo presentato dall'egregio architetto Berlam..

Se i lettori ricordano, il primo progetto del Berlam comprendeva una gradinata di pietra, che avrebbe accresciuto il valore prospettivo di quel bellissimo punto della città. Ma all'autorità di finanza l'idea di questa scalinata, che avrebbe permesso di sbarcare dall'acque del Canale a un punto di grande movimento cittadino, andò poco a genio: essa ci vide subito la facilità del contrabbando per mare: e pose il suo veto all'attuazione di questa parte del progetto. Così fu che esso dovette ridursi alla balaustra ornamentale, la quale ad ogni modo avrà tutti i pregi di un'opera d'abbellimento cittadino rispetto allo sconcio dell'antico parapetto, che già si temeva di veder rimesso provvisoriamente al suo posto.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Pietro Ferrari	corone	1.—
G. Z.	»	1.—
F. G.	»	1.—
Bonin Giov. fu Giac.	»	1.—
Silvio Polatseck	»	1.—
B. Berlam	»	1.—
R. Dolce	»	1.—
Augusta Gruden	»	1.—
N. N.	»	1.—
L. L.	»	1.—
E. H. Finzi	»	1.—
prof. Basilio Cappelletti	»	2.—
avv. Ant. Sandrin (Pinguente)	»	5.—
Arturo Moggioli	»	2.—
Antonio Moggioli	»	2.—
Giovanni Bugada	»	2.—
Michele Noni	»	1.—
Innocente Turrini	»	1.—
Giovanni Antonopulo	»	2.—
Alfredo Liebman	»	2.—
Luigi Mreule	»	1.—
dott. Oblath	»	5.—
Olga Baroschi	»	2.—
L. Bonetti	»	2.—
Mario Gladulich	»	2.—
Giorgio Lussich	»	2.—
Ferruccio Feruglio	»	1.—
G. Bonazza	»	1.—
Teod. Buffolini	»	1.—
E. Penasa	»	1.—
Leopoldo Deperis	»	1.—
A. P.	»	1.—
Emilio Frascati	»	2.—
A. Susanna	»	1.—
Vittorio Viezzoli	»	1.—
V. Haymann	»	2.—
Samaja	»	1.—
L. Goldschmied	»	2.—
Cusin	»	1.—
Michele Pimpach	»	1.—
Ferd. Da Rold	»	1.—
Giac. Treves	»	1.—
A. T.	»	3.—
Bruno Zuculin	»	2.—
dott. Spartaco Muratti	»	10.—
dott. Edoardo Menz	»	3.—
Erminio Comel	»	10.—
avv. G. B. Rusconi	»	5.—
Bruno	»	2.—
cav. Filippo Artelli	»	20.—
Raffaele Levi	»	1.—
Ricc. Litscher	»	1.—
Carlo Polacco	»	1.—
Rugg. Piazza	»	—.50
Ricc. Russi	»	—.50
A. M.	»	—.20
Fed. Kollmann	»	—.40
Oscarre Maestro	»	1.—
Guido Majonica	»	1.—
Raicevich	»	1.—
Carlo Bonetti	»	2.—
Farm. Slocovich	»	5.—
Leopoldo Mauroner	»	20.—
G. Luzzatto	»	1.—
Gildy	»	—.30
G. Psaltachi	»	1.—
M. Besso	»	1.—
N. N.	»	—.50
Pellegrini	»	—.40
Almagià	»	1.—
N. N.	»	—.40

Le conferenze Ferri. La consueta folla assai numerosa accolse iersera con caldi applausi l'on. Ferri, che parlò sulla «Forza determinante e direttiva dell'evoluzione umana (il materialismo storico)».

L'oratore esordì dimostrando come il segreto meccanismo della evoluzione umana fu in ogni tempo e in ogni luogo il perenne sentimento di insoddisfazione del proprio stato in ciascun individuo. Non la forza di un potere soprannaturale, come sostennero e sostengono i teologi; non il libero arbitrio degli uomini, ormai negato dalla scienza, e neanche la evoluzione perfettiva dell'intelligenza, le idee, sono la forza determinante dell'evoluzione umana. Chi si avvicinò alla realtà fu Spencer, affermando che l'uomo opera come sente e non come pensa.

Ma perchè l'uomo sente in un modo piuttosto che in un altro? Ecco la spiegazione esauriente, che Marx ed Engels porsero col sistema del cosidetto «materialismo storico», il quale dimostra che la molla del progresso umano è nell'evolversi delle condizioni sociali dell'esistenza. Ma l'oratore - come già dimostrò nel 1895 in «Socialismo e scienza positiva» - crede che le condizioni economiche costituiscano solo la forza fondamentale dell'evoluzione, ma non la sola forza, pel cui giuoco ha un posto ragguardevole l'istinto della riproduzione, l'amore, e con questo le idee, i sentimenti, le passioni. Tra i fenomeni economici e quelli intellettuali, morali, giuridici, ecc., vi è poi una reciproca influenza, nel cui giuoco al fattore economico resta la efficenza fondamentale. Passando alla ricerca della forza direttiva dello sviluppo umano, l'oratore la definisce la risultante della pressione delle condizioni economiche, in ogni tempo e in ogni luogo. La forma di manifestazione esteriore di quella pressione si è mutata, ma la sostanza di essa permane. Un giorno essa spingeva le tribù selvagge al cannibalismo, oggi le spinge alla guerra militare per la conquista delle terre e sopratutto dei mercati internazionali. Indi l'oratore parla dello strumento tecnico del mestiere, spiegandone con mirabile efficacia e lucidezza la evoluzione concomitante e concorrente con quella economica-sociale.

La conferenza di iersera, densa di pensiero e di dottrina, fu spesso interrotta e salutata alla fine da applausi, che si ripeterono dopo che questi ebbe illustrato con una serie di belle proiezioni la evoluzione geologica e paleontologica dell'umanità.

Nuovi capitani e tenenti mercantili. Dinanzi all'apposita commissione esaminatrice presso il locale Governo marittimo diedero gli esami di capitani di lungo corso i signori: Giuseppe Guido Gerolimich di Giuseppe da Lussinpiccolo, Francesco Gergurina di Francesco da Castua, Antonio G. Giadrossich di Giovanni da Lussinpiccolo, Nicolò Jovanovich di Giovanni da Cattaro, Luca Krstelj di Luca da Puciste, Giuseppe Leva fu Giovanni da Lussinpiccolo, Luciano Poli fu Arturo da Trieste, Giovanni Prigl fu Giuseppe da Ravelsbach, Nicolò Ticina di Giacomo da Zara, Domenico Toncich di Giuseppe da Zara, Francesco Vrabich di Giovanni da Wällan, e Pietro G. Zar di Pietro da Lussinpiccolo; di tenenti mercantili i signori: Enrico Ragusin di Giacomo da Lussingrande, Riccardo Enrico Sedlmayer fu Enrico da Plan (Boemia), Giovanni C. Stück fu Simone da Sabioncello, e Roberto Sulentich fu Paolo da Cattaro.

Società fra lavoranti macellai. Il ballo sociale a vantaggio del fondo di beneficenza di questo sodalizio si terrà il 5 febbraio, al teatro Goldoni.

Aumento di guarnigione a Trieste. Il giornale ufficiale di iersera annunzia che il 15 corr. arriverà qui il 20.o battaglione di cacciatori di campo, destinato a rinforzare il presidio della città.

Congressi sociali. Iermattina alle 10, nella sala maggiore delle Sedi riunite fu tenuto l'annunciato congresso generale della Lega dei fornai (gruppo locale) sotto la presidenza del sig. Vincenzo Kermolj, presente quale delegato dell'autorità politica il commissario sup. di polizia Pertot. Il presidente commemora il decesso dei soci Ferletig e Terdina e la assemblea assorge. Nel dare relazione sull'attività sociale il presidente rileva come l'associazione abbia progredito specialmente negli ultimi tempi dove la lotta per l'ottenimento del riposo suppletorio, tanto contrastato, gli operai si dimostrarono tenaci e organizzati modernamente, poichè in caso diverso, come accadde nel passato l'associazione si sarebbe già sfasciata. La lotta continua ancora e la Lega dei fornai non tralascia veruna occasione per raggiungere il suo scopo. Considerato che i principali, quantunque abbiano voluto il riposo domenicale anzichè quello suppletorio, a danno degli operai e del pubblico, ora vogliono lavorare la domenica di soppiatto, la Lega dei lavoranti scopre gli abusi e denuncia i contravventori all'autorità industriale. In breve periodo di tempo vennero così denunciati ben 564 contravvenzioni. Il segretario sostituto Ladislao Skok riferisce sullo stato finanziario dell'organizzazione, ch'è soddisfacente. Dal 10 di ottobre a tutto dicembre 1904 si ebbe un incasso complessivo di cor. 3896.81, delle quali cor. 1462 vennero consumate per sussidio di disoccupazione, cor. 369 per sussidio di malattia e cor. 33.60 per sussidio di viaggio. Detratte le spese d'amministrazione, la rimanenza venne spedita alla Centrale.

Il presidente e i soci Andrich e Scherbic parlano a lungo sull'importanza di riunirsi compatti all'associazione e il primo rileva pure che il prossimo imminente congresso interprovinciale deciderà sulla tattica da intraprendere in avvenire.

Al punto «eventuali» il socio Luigi Kermolj combatte l'idea d'istituire l'ufficio di collocamento in sede al Consorzio; propone la sospensione di ogni trattativa in merito e di istituire invece l'ufficio nella sede dell'organizzazione operaia; proposta che l'assemblea accetta all'unanimità.

Si passa quindi all'elezione della direzione e riescono eletti i seguenti signori: Vincenzo Kermolj, a presidente; Giuseppe Furlan, a vice-presidente; Michele Trampus, Giuseppe Spazzal, Giovanni Benz, Paolo Ambros, Felice Quaiat e Luigi Covacich a direttori; Giuseppe Semolich, Giacomo Scherbich e Antonio Mosettig a controllori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Servadio, dai sig. Flaminio e Arianna Viterbo, cor. 15, a favore dell'Asilo infantile di fondazione «Tedeschi».

— Alla Guardia medica pervennero dal signor Löwenthal cor. 3, A. M. Iasbitz cor. 10, ditta Iean Zibell cor. 10, R. Currò e figlio cor. 50, Fabbrica di birra Matteo Judtmann cor. 20, Filiale della Banca Union cor. 100, ditta Francesco Parisi cor. 50 pro 1905.

— Alla «Previdenza» pervennero:

Cor. 100 dalle Assicurazioni Generali, quale obolo alle istituzioni umanitarie da essa chiamate in vita.

— All'Infermeria Treves pervennero:

Assicurazioni Generali cor. 30, Baronessa Emma de Lutherot 20, Anonimo 25, Stabilimento Tecnico 40, principe Corrado Hohenlohe 40, on. Giovanni Scaramangà 30, Monsignor Nagl 20, Anonimo 20, Scipione de Sandrinelli 20, cav. Giov. Economo e Figlio 20.

— Alla Previdenza pervennero a favore degli Scaldatoi:

Figli di Antonio Carniel cor. 10, Giuseppe Bratos 2, Achille Foresti 2, Leontina Kurtovic 2, dott. Lodovico Gabrielli 3, Enrico Flaugnatti 3, Attilio Depaul 5, Fratelli Gondrand 5, Giuseppe Benedetti 2, Carlo Dejak 4, Emilio Frauer 2, Nino Genel 2, Ignazio Weiss 5.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Lucia Bercovich, danneggiata dall'incendio di via delle Beccherie, ci pervennero: da Uccettina e fratello, cor. 5; e da Alberto T. cor. 2.

LA MORTE D'UN FRATE E D'UNA SUORA.

Ieri, nel silenzio del chiostro, due esistenze si spegnevano: al convento dei Francescani, su, in Montuzza, padre Giuseppe Fedele da Camerino, d'anni 84, e, alle «Benedettine», suor Maria Scolastica da Martinengo (Bergamo), nella non meno tarda età di anni 81.

Quale causa li aveva spinti a dir addio al mondo, alle gioie della vita? Un romanzo d'amore, dispiaceri di famiglia, o il desiderio dell'anima naturalmente mistica, desiderosa di essere al di fuori delle lotte e delle passioni, e di annullarsi nella contemplazione e nell'esercizio della carità? Mistero!

Un nostro redattore ieri s'è recato lassù, a portare la nota insaziabilmente curiosa del giornalismo moderno nell'ambiente austero del chiostro su cui stanno a guardia le braccia incrociate del Poverello d'Assisi stringenti la croce.

Uno scoramento in tutti quei buoni padri! - egli ci riferisce. E' morto un santo e un dotto - disse padre Serafino. Ha finito di soffrire - soggiunse il Vicario. E tutt'e due, un vecchio e un giovane, entrambi con la barba piena e fluente, erano commossi.

— Era ammalato da molto tempo?

— Parecchi anni fa, cadendo, s'era spezzato un braccio. Per un'altra caduta sofferse molto. Dovemmo trasportarlo a braccia nella sua cella, poichè aveva perso molto sangue. Da allora non si rimise più. Iddio l'abbia nella sua pace!

— Di che nazionalità era?

— Era svizzero, della Svizzera tedesca: si chiamava, al secolo, Corrado Platz fu Melchiorre.

— Oh! non era da Camerino?

— Ecco: la nostra regola impone, al momento della professura, un nome con l'indicazione d'una città dell'Italia, specialmente dell'Italia centrale, che diventa da allora in poi la nostra patria.

— E da quanti anni era a Trieste?

— Da quaranta, circa. Appena entrato nell'ordine, credo, andò in Savoia, poi fu qua e là, in Italia e venne a Trieste, ove rimase, ripeto, quaranta anni. Era professore valente di teologia e dalla sua scuola uscirono due vescovi, mons. Francesco Cenci, vescovo «in partibus», e mons. Loschillero, vescovo di Matera. Era pure oratore di vaglia e fu a Roma, a tenere un quaresimale, nella chiesa della Concezione.

— Ha occupato cariche nell'ordine?

— Sì, è stato priore qui per tre anni e, per alcun tempo, ebbe anche parte nella direzione della provincia delle Marche, alla quale, come sapete, Trieste appartiene, nella nostra, chiamiamola così, diocesisazzione. Negli ultimi tempi, necessariamente, doveva essere lasciato da parte, causa la sua malferma salute: anzi, aveva finito col non dire più messa.

Così finì il colloquio.

Nella chiesa accanto era già esposta la salma del povero padre Giuseppe Fedele, che rimarrà ancora oggi e domani sotto quella volta che per quaranta anni ogni mattina lo intese cantare le lodi al Signore, mentre al di fuori, i colombi e gli uomini si svegliavano al sole.

Dal profilo tagliente, i piedi cerei nudi, come la Regola vuole, il cadavere giace vestito del saio e incappucciato. La stola scendentegli sul petto sta a dimostrare il carattere sacerdotale del defunto.

Nelle cappelle oggi e domani si moltiplicheranno le messe propiziatrici.

★ Suor Maria Scolastica era nata Corsi e da 57 anni insegnava nella scuola femminile delle Benedettine. Era figlia di Francesco Corsi e Maddalena Bianchi e spirò iermattina alle 8.

★ Il trasporto della salma di padre Giuseppe Fedele verrà curato dall'impresa Zimolo; quello di suor Maria Scolastica, dalla «Pietas».

Convegni sociali. Il Club famigliare Calliope darà domenica, alle 4.30, nella sede sociale (via Evangelista Torricelli 2), un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze.

— Il Comitato famigliare darà domani, sabato, alle 9, nella sala Tersicore, un trattenimento di danza.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella prima settimana di quest'anno il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 10;

espulsi morti ed aborti: 3;

nati vivi: 132, cioè 83 maschi e 49 femmine;

morti: 109, cioè 67 maschi e 42 femmine; dei 109 morti 31 erano inferiori ad un anno; 8 avevano da 1 a 5 anni; 1 da 5 a 10; 1 da 10 a 15; 4 da 15 a 20; 3 da 20 a 30; 7 da 30 a 40; 25 da 40 a 60; 25 da 60 ad 80 e 4 oltre gli 80 anni.

Dei 109 decessi della scorsa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi d'altri organi; 6 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 15 da pneumonite; 1 da influenza; 8 da malattie organiche del cuore; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 2 da pertosse; 2 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 6 da nefrite; 11 da debolezza congenita; 3 da congestione cerebrale; 12 da marasmo senile; 1 da cause accidentali; 20 da altre malattie.

GROSSO FURTO A BARCOLA.

Una cassa forte aperta misteriosamente.

Il negoziante di vino signor Giovanni Krall tiene il suo deposito in una grande tettoia costruita in un cortile cinto da mura nel sobborgo di Barcola. Una parte della tettoia fu trasformata dal proprietario in scrittoio. Mercoledì verso le 10 di mattina il signor Krall, avendo da fare un pagamento, s'accinse ad aprire la cassa forte, ma con meraviglia s'accorse che la chiave non girava nella serratura. Estratta la chiave, il negoziante, con una candela accesa, esaminò attentamente l'interno della serratura, e notò che questa recava traccia di violenza. Evidentemente la cassa forte era stata aperta o per lo meno si era tentato di aprirla, percui il signor Krall mandò a chiamare l'ispettore delle guardie Ladovatz, il quale avvertì telefonicamente i suoi superiori. Si recarono immediatamente nel deposito del signor Krall il cancellista Predank e l'agente Decolle del commissariato di Guardiella, i quali, saputo come stavano le cose, consigliarono il signor Krall di chiamare un fabbro. Il negoziante scese in città e un'ora dopo ricomparve col signor Roberto Caucich, direttore del lavoratorio da fabbro di Giovanni Artuso, in Corso N. 45. L'operaio lavorò intorno alla cassa forte per circa un quarto d'ora, in capo alla quale riuscì ad aprire la porticina con la sua stessa chiave. Appena aperta la cassa, il signor Krall estrasse da uno degli scompartimenti una cassettina di metallo nella quale teneva l'importo di 677 corone e 30 centesimi, e la trovò vuota. Il signor Caucich fece le sue meraviglie, poichè, secondo lui, al ladro non doveva essere stato tanto difficile di aprire la cassa, ma non sapeva capacitarsi come, trattandosi di un congegno tanto complesso, fosse riuscito a chiuderla. Il signor Krall, avuta la certezza che il suo scrittoio era stato visitato dai ladri, rivolse la sua attenzione alla scrivania, nel cassetto della quale custodiva una spilla d'oro del valore di 800 corone e 15 corone in spezzati di nichelio e bronzo. L'oggetto ed il denaro erano spariti: il ladro aveva sollevato, forzandola, la copertura mobile della scrivania e, impossessatosi di quanto conteneva di buono, aveva chiuso nuovamente in modo che il signor Krall, non avendo ancora aperto il cassetto, non si era accorto di nulla. Constatato ciò, il negoziante e i due funzionari si recarono nel deposito per vedere come i ladri fossero penetrati nella tettoia poichè il signor Krall aveva trovata la porta chiusa. Dopo una accurata visita si stabilì che i ladri, entrati nel cortile scavalcando il muro di cinta, erano saliti sulla tettoia mediante alcune casse vuote, ammonticchiate a ridosso della tettoia stessa. Poi avevano levato le tegole e praticato un larghissimo foro nel tetto ed erano scesi nel deposito, salendo su una botte alta tre metri e mezzo. Ma da ladri bene educati, come avevano rinchiusa la cassa forte e la scrivania, prima di allontanarsi avevano fatto sparire ogni traccia di calcinaccio dal terreno e poi, con un'attenzione davvero commovente, avevano anche chiuso il foro del tetto e rimesse a posto le tegole.

La circostanza che il foro fu praticato proprio sopra la botte fa supporre alla Polizia che i ladri conoscano molto bene l'ambiente. Gli averi del signor Krall erano assicurati contro il furto per iscasso presso due società. La Polizia indaga.

L'anello rubato. Nella sera del 3 corr., Emilia Neulo, abitante al secondo piano della casa N. 5 di via di Pozzacchera, denunciò alla Polizia che era stata derubata di un anello del valore di 26 corone che aveva lasciato su un tavolo nella sua camera. Delle indagini per scoprire il ladro fu incaricato l'ispettore degli agenti Schubert il quale, fatti alcuni rilievi apprese che l'anello era stato veduto in mano al ragazzo Ferruccio T., di 11 anni, abitante nelle vicinanze. Il funzionario, con la cooperazione dell'agente Cigoi, arrestò il presunto ladro e il fratello di lui Ernesto, di 12 anni. I due ragazzi dichiararono di aver trovato l'anello sulle scale della casa ed aggiunsero di averlo poi smarrito. Furono rilasciati. Il funzionario rilevò ancora che l'anello era stato impegnato al Monte di pietà da un individuo che aveva dato il nome di Tullio. L'oggetto fu sequestrato.

Ladro per mandato. Ieri mattina verso le 3, l'operaio Filippo Piscianz, abitante al N. 319 di Roiano, udì uno strano rumore che proveniva dalle scale e, uscito dal suo quartiere, s'imbattè in un individuo a lui sconosciuto, il quale scendeva dal piano superiore recando sulle spalle un baule. Esaminò questo ultimo e constatò che era quello da lui depositato in soffitta e che apparteneva al minatore Fioravante A., suo ex subinquilino, il quale si era improvvisamente eclissato lasciando insoluto il conto di 34 corone per vitto ed alloggio. Il Piscianz chiamò le guardie e l'operaio fu condotto dinanzi all'ispettore Rudolf del posto di via del Belvedere, dove si qualificò per Domenico P., di 25 anni, minatore, abitante in Guardiella. Il giovanotto dichiarò che era stato l'A. ad inviarlo a prendere il baule e che egli vi era andato ignorando che l'A. non si recava a prenderlo egli stesso causa il debito che aveva con il Piscianz. La sua dichiarazione però non lo salvò dal venire condotto in via Tigor. Ora si sta cercando l'A.

Furto di due cavalli e di una «zaia». Ieri mattina verso le 6 il signor Filiberto Zucco, noleggiatore di carri in via Piccardi N. 836, recatosi nel suo stallaggio, constatò con sorpresa che erano spariti due cavalli ed una «zaia» e nello stesso tempo notò che la finestra del fienile era aperta. Esaminatala, notò che era stata forzata. Il signor Zucco interrogò tutti i vicini, ma nessuno seppe dirgli chi fosse stato a derubarlo; qualcuno di essi aveva udito durante la notte il rumore di cavalli e di un carro in movimento, ma non aveva dato alcuna importanza a questo fatto ritenendo che a far uscire i cavalli fossero stati dipendenti del noleggiatore. Questi denunciò il furto alla Polizia e questa fermò i suoi sospetti su uno dei carrettieri alle dipendenze del signor Zucco, ma l'uomo, che si chiama Francesco F., potè dimostrare la sua innocenza e fu subito rilasciato.

Furto a danno di un oste. L'altra sera, nell'osteria in Chiarbola inferiore N. 607 veniva rubato un paltò del valore di 16 corone a danno dell'oste. Questi nel denunciare il furto diede pure i connotati del sospettato ladro. In seguito ai rilievi fatti si potè trovare ancora durante la notte uno dei ladri, e cioè Michele S., di 19 anni, calzolaio, abitante in via Montecchi, e in casa sua si trovò anche il cappotto rubato. Iermattina si arrestò il suo complice Antonio V., di 27 anni, bracciante, abitante a Barcola, da Pinguente, sfrattato. Ambidue furono assunti a verbale dall'ufficiale Degiampietro e poi condotti in via Tigor.

Dopo tre mesi. La signora Narcisa Vrainich, abitante in via della Barriera vecchia N. 1, denunciò ieri alla Polizia che tre mesi fa era stata derubata di tre lenzuola del valore complessivo di 40 corone e che sospettava autrice del furto la sua ex domestica Maria P.

A chi furono rubati? L'aggiunto di Polizia Titz arrestò iersera in via Gioachino Rossini, il bracciante Giuseppe S., di 25 anni, da Trieste il quale fu trovato in possesso di 32 sacchi nuovi. Il S. confessò di aver rubato i sacchi ma s'intestardì a non voler dire a chi. Fu condotto in via Tigor ed ora l'aggiunto sta cercando il danneggiato.

Tentato furto. A richiesta del signor Giovanni Fucich, agente di commercio, abitante in via degli Antenorei N. 35, fu arrestato iersera in una liquoreria di via della Fonderia un tale Luigi Bencina, individuo pregiudicato. Alla Polizia il Fucich dichiarò che il Bencina aveva tentato di derubarlo dell'orologio d'argento e che non essendo riuscito, si era rifugiato nella liquoreria. L'imputato, che era ubriaco, si protestò innocente e per provarlo fece un chiasso indiavolato. Lo rinchiusero in una delle celle esistenti alla Polizia.

Falso allarme d'incendio. Ieri verso le 2 pom. i vigili furono chiamati telefonicamente a Triestinico ove era scoppiato un incendio. Accorse un treno di campagna, ma a metà strada furono avvertiti che non si trattava d'un incendio, bensì che nei fondi Economo i coloni avevano dato fuoco all'erba per far morire i parassiti.

Piccolo incendio. Ieri mattina alle 9.30 i vigili venivano avvertiti telefonicamente che un incendio era scoppiato in via S. Francesco N. 47. Accorsi due treni agli ordini del tenente Bugliovaz, trovarono che causa la negletta spazzatura d'un camino aveva preso fuoco la fuliggine. In breve tutto fu spento.

La vendetta di un licenziato che aggredisce il principale. Ieri l'altro il signor Teodoro Magrini, comproprietario della ditta L. Magrini e figlio, fabbricanti di pianoforti in via della Ferriera N. 3, avendo veduto entrare nella fabbrica un suo operaio, tale Schumann, ubriaco sfatto, si ritenne in diritto di rimandarlo a casa e, per dargli una lezione, lo licenziò. Lo Schumann uscì dal lavoratorio e se ne andò. Ieri mattina, poco prima del mezzodì, il signor Magrini si trovava nel lavoratorio quando vide entrare lo Schumann, il quale, rivoltosi a lui gli chiese un certificato per il tempo trascorso nella sua fabbrica. Il signor Magrini, che in quel momento aveva da fare, disse allo Schumann di passare più tardi in ufficio e che là gli avrebbe rilasciato il chiesto certificato. Detto questo il signor Magrini si voltò e subito dopo si sentì colpire violentemente tra il collo e la spalla destra con un pugno armato e prima ancora che avesse avuto tempo di voltarsi si sentì colpire una seconda volta. Soltanto allora scorse nelle mani dello Schumann un oggetto luccicante e, dato un forte spintone all'aggressore, lo fece cadere a terra. Lo Schumann si rialzò e fece per fuggire, ma tanto il signor Magrini quanto gli altri operai glielo impedirono, ed allora videro che lo Schumann aveva colpito il suo principale con una scalpello da falegname che aveva trovato su di un banco da lavoro al suo ingresso nella fabbrica. Chiamate le guardie, lo Schumann fu arrestato e l'arma sequestrata. Il signor Magrini dovette ricorrere ad un medico, che gli riscontrò una grave ferita penetrante per circa tre centimetri nella massa muscolare destra del collo, ed un'altra ferita lacera alla parte sinistra del capo.

Due aggressioni con rapina a danno di una donna. Iersera alle 7 al cancellista di Polizia Logar, d'ispezione in via Tigor si presentò Emilia Cameniarin, moglie di Felice, abitante in via Punta del Forno N. 2, la quale fece il seguente racconto: Martedì nel pomeriggio, mentre usciva da una drogheria di via della Muda vecchia, era stata aggredita da tre individui a lei sconosciuti, uno dei quali la aveva presa per le braccia e gli altri due per il collo. Poi uno dei tre furfanti le aveva strappato di mano il portamonete contenente tre corone e 50 centesimi e, fatto il colpo, se la era svignata seguito dai suoi compagni. Iersera poi, mentre ella passava per la via di Crosada, era stata avvicinata da due dei tre individui che la avevano aggredita la prima volta, i quali, dopo averle visitate le saccoccie, visto che essa gridava implorando aiuto, la avevano gettata a terra e colpita replicatamente con calci in modo da cagionarle una forte emorragia. L'impiegato prese nota dell'accaduto e poi mandò qualcuno in cerca degli audaci grassatori.

Un'aggressione? Iersera verso le 9, il panettiere Luigi Rustia, di 18 anni, passando per la via di Crosada, fu avvicinato da tre ignoti, uno dei quali lo afferrò e l'altro lo minacciò con un coltello che teneva nella tasca. Il povero giovane cadde in deliquio, e i tre giovani, visto che la via si affollava, volevano svignarsela, ma furono arrestati e condotti agli arresti. Un giovane accompagnò il povero Rustia nelle sale di osservazione da dove, dopo quietato, fu riaccompagnato nella propria abitazione, e verso le 11 fu chiesto soccorso all'infermeria Treves.

Ubriaco violento. Iersera verso le 6 e mezzo il carpentiere Giovanni S., di 41 anni, in preda ad una potente sbornia, voleva entrare a forza nella casa N. 5 di via della Pescheria vecchia e, impedito dalla domestica Maria Skerl, minacciò di morte la donna. Attratte dalle grida delle inquiline, accorsero due guardie e s'impossessarono dell'eccedente. Il S. allora se la prese con i funzionari e, tentando di svincolarsi, diede ad uno di essi uno spintone tale da farlo sbattere contro il muro di una casa. La guardia, a nome Perini, riportò alcune abrasioni alla mano destra. Dopo una lunghissima lotta, le guardie riuscirono a domare il violento e a condurlo agli arresti.

Disgrazia durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio mentre il vermicellaio Giuseppe Peroch, di 24 anni, abitante in via Ponzianino N. 13, lavorava nella fabbrica di paste del signor Carlo Mullich, si impigliò il dito mignolo della mano sinistra nella macchina e vi ebbe asportata la prima falange. Ricorse per le prime cure alla Guardia medica; poi si recò all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Travolto da una vettura. Iersera fu chiamata la Guardia medica nella farmacia de Leitenburg, di fronte al Giardino Pubblico, ove trovarono una guardia di finanza che era stata travolta da una vettura, ed aveva riportato escoriazioni alla faccia. Dopo medicata, non volle dire il proprio nome.

Disgraziato accidente. Ieri nel pomeriggio venne accolto all'Ospedale il pasticcere Giovanni Krepennik, d'anni 19, abitante in via Ireneo N. 9, per una ferita di arma da fuoco sotto la mammella sinistra. Raccontò che mentre puliva un revolver che egli credeva fosse scarico, partì un colpo. La ferita è abbastanza grave.

Cronaca triste. Iermattina alle otto veniva chiesto l'intervento della infermeria Treves per Giovanna F. la quale era stata colta da alienazione mentale. Il sig. Treves riuscì a indurla a recarsi all'Ospedale.

Un colpo di chiave. Il fabbro Antonio Templenizza, di 21 anni, abitante in via Rigutti 1, ricorse all'Igea per un colpo di chiave, ricevuto da una donna, che gli cagionò due ferite sotto l'occhio sinistro. La cosa fu deferita all'autorità di polizia.

Durante il lavoro. Il giornaliero Attilio Alberti di 35 anni, abitante in via Donota 7, ieri durante il lavoro si impigliò la mano sinistra fra due casse e riportò due ferite.

Ricorse all'Igea.

Ieri fu accolto nel X riparto dell'Ospedale Antonio Pagliaro d'anni 57, abitante in via S. Lazzaro N. 12, bracciante al Punto franco, il quale mentre lavorava era stato colpito da una balla di merce cadutagli addosso e aveva riportato la frattura di due coste.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica Arturo Cornel di 22 anni, agente, abitante in via del Solitario N. 15, il quale era stato morsicato da un cane alla mano sinistra. La ferita gli venne cauterizzata.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Emilio Falzari, d'anni 42, bracciante, abitante in via S. Nicolò N. 11, ieri mattina mentre lavorava fu colto da un assalto epilettico e cadendo riportò una ferita al parietale sinistro. Una guardia lo accompagnò alla Stazione di soccorso da dove fu poi mandato all'Ospedale e ivi accolto.

Cadute. Ricorse ieri alle cure della Guardia medica la lavandaia Maria Skerl di 60 anni, abitante in via Montorsino N. 179, la quale, cadendo per via si era fratturato il radio destro.

Il ragazzino di 11 anni Nicolò Domancich, abitante in via San Michele 22, cadde e riportò una contusione al malleolo destro.

Ricorse all'Igea.

La bambina Lucilla Lauro, d'anni 2, abitante in via Tigor 17, cadde su una scatola di latta riportando una ferita di taglio al labbro superiore della lunghezza di due centimetri. Ricorse all'Igea.

Lesioni accidentali. Il giornaliero Giovanni Ruzzier, di 50 anni, abitante in via Tigor 7, ieri con una roncola riportò una ferita al dito medio sinistro.

Ricorse all'Igea.

Giovanni Babich di 21 anni, manovale, abitante in via dell'Istria N. 213, accidentalmente riportò una distorsione alla mano destra.

Lorenzo Marz, di 47 anni, manovale, abitante in Guardiella N. 797, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Italiano.* I cittadini italiani all'estero devono presentarsi alla leva; date certe condizioni sono esonerati, provvisoriamente, dal servizio militare. — *Una domenicale.* Non si daranno altre repliche di quella commedia. — *Myriam.* Grazie. Troppo pesante e troppo poco organico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 1.0, ore 2 pom. 6.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.4.

Ogni giorno una. Dal mercante di cavalli.

Dunque, signore, è lei contento del cavallo che le ho venduto l'altra settimana?

— Non c'è male, però l'animale dovrebbe tener più alta la testa.

— Oh, la terrà più alta certamente quando.... saprà di essere stato pagato!

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Questa sera la compagnia dei quattro brillanti - che ieri replicò «Il figlio del miracolo» col solito successone di ilarità - dà la prima novità della stagione, che viene a noi preceduta dai lieti successi ottenuti in varie città: «Il gemello», commedia in 3 atti di Jacques Monnier ed Eugène Larcher. Questa novità è desiderata dai frequentatori del teatro, epperò non mancherà di attirare moltissimo pubblico.

Fenice. La vigorosa commedia di Renato Simoni «La vedova», ebbe iersera un'interpretazione squisita da parte della protagonista, la gentile e valente sig.a Dondini-Benini, di Ferruccio Benini, della Benini-Sambo, della Zanon-Paladini, del Mezzetti e del Ferri. Gli applausi risonarono calorosi dopo ogni atto. Il teatro era molto bene frequentato.

Questa sera Laura Zanon-Paladini ha la sua serata d'onore. La Zanon-Paladini per il sano verismo che porta sulla scena, per le tipiche e caratteristiche figure che ha saputo creare e vivificare gode fra noi una grande e meritata popolarità. Ad essa non mancheranno questa sera i più caldi festeggiamenti del pubblico. Il programma comprende la bizzarria comica in un atto in versi: «Pantalon spiritista» della nostra «Haydée», che l'anno scorso ottenne vivo e meritato successo, il capolavoro galliniano: «El moroso de la nona» e la nuova farsa di L. de Lucchi «El sciopero de le serve».

E' annunciata una ripresa del «Carlo Gozzi» di Renato Simoni.

Eleonora Duse al teatro «Verdi». Giorni sono annunciammo le trattative in corso fra la direzione del nostro «Verdi» ed Eleonora Duse per un breve ciclo di recite straordinarie della grande attrice sulle nostre massime scene. Siamo lieti di completare ora la notizia annunciando che le recite sono definitivamente fissate, e che si daranno le sere di domenica 22, martedì 24 e giovedì 26 corr. Saranno tre soltanto, essendo la Duse chiamata altrove da precedenti impegni, e cioè: «La signora dalle camelie», «Casa paterna» e «Monna Vanna». Quest'ultima è una interpretazione nuova per il nostro pubblico. Non mancherà a queste rappresentazioni il più vivo interessamento. I signori abbonati della passata stagione di prosa potranno confermare i palchi e le poltrone a tutto il 18 corr.

Un'altra recita di beneficenza. - Benini per la «Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. La compagnia di Ferruccio Benini darà anche martedì sera, 17 corr. una recita di beneficenza e cioè a favore della «Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio». Il programma è il seguente: 1. «Patatrac!», commedia in un atto di G. Salvestri. 2. «El minueto», di Attilio Sarfatti. 3. «Celebrità», monologo di E. Novelli, detto da Ferruccio Benini. 4. «La cavallerizza», di E. Pohl.

Per gentile concessione del cav. uff. Ferruccio Benini l'utile netto andrà devoluto a favore del fondo disoccupati della «Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio».

Conservatorio musicale. La tanta lamentata chiusura dei teatri lirici, si ripercuote favorevolmente sulla sale da concerto, e chi ne trae incalcolabile vantaggio si è la musica da camera, la quale, posta quasi forzatamente a contatto con quegli elementi refrattari al genere che di consueto le si schierano contro e persistono ancora a considerarla quale uno spauracchio, riesce opportunamente a crearsi nuovi amatori.

Iersera, pel primo concerto dell'annunciato ciclo organizzato dai docenti del Conservatorio musicale, la sala della Filarmonico-Drammatica era uno splendore: quasi tutti i posti a sedere occupati; vera folla nella galleria; e il programma, affidato ad un complesso di forze ben noto nel nostro piccolo mondo musicale, s'ebbe un'esecuzione accuratissima: talvolta veramente ammirevole. I signori prof. Russi (pianoforte), Bemporat (violino), Baraldi (violoncello), diedero vivo risalto ad un «Trio» dell'Arensky, con cui s'iniziò il concerto; brano questo libero nella forma, di carattere romantico, la cui fonte d'ispirazione è la canzone nazionale nordica. Il prof. Ballarini si produsse - come mai nessuno crediamo osò ancora a Trieste - con la simpatica viola d'amore, eseguendo con la finezza artistica che gli è da tutti riconosciuta, il «Cigno», di Saint-Saens, che dovette replicare.

Applauditissimo ancora, il Ballarini eseguì la «Tarantella», del Sitt e la «Barcarola», del Vieuxtemps.

Chiuse l'artistica serata il meraviglioso quintetto di Mendelssohn - che udimmo or son pochi giorni in un concerto per l'Università del popolo - il quale, eseguito magistralmente dal «Quartetto triestino» unitamente al prof. Bemporat, che ne curò ogni più minuto dettaglio, ponendo sempre in chiaro rilievo la frase melodica colorita con calore, di cavata e vaghezza elegante di chiari-scuri, provocò nell'uditorio uno scatto di entusiasmo meritatissimo. Dell'«Adagio» si chiese a gran voce la replica, che fu gentilmente accordata. Accompagnava molto correttamente al piano i brani per la viola il maestro Fortunato Cantoni.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera, alle 8.15, si darà alla Filarmonica l' annunciato concerto sociale ordinato per cortesia dal «Liceo Tartini». Il programma del concerto è il seguente:

1. a) *Jannk* «Adagio». b) *Simon.* «Scherzo» per Quartetto d'ottoni (due trombe, corno e trombone) prof.i Giuseppe Protti, Agostino Battelini, Alessandro Smacchi, Giovanni Spadaro.
2. *Tirindelli.* «Sisveglio», per canto, signorina Olga De Filippi.
3. *Bonzon.* «Scena pastorale», per oboe, prof. Riccardo Scozzi.
4. a) *Tzchaikowsky.* «Andante». b) *Raff.* «Il molino», per due violini, viola e violoncello; prof.i Alberto Sillani, Lionello Morpurgo, Manlio Dudovich, Augusto Fabbri.
5. a) *Liszt.* «Studio di concerto». b) *Paganini-Liszt.* «La Campanella», per pianoforte, prof. Adolfo Skolek.
6. *Hans Sitt.* «Fantasia da concerto, Op. 46, per viola. prof. Manlio Dudovich.
7. *Tosti.* «Il Mattinata», per canto, signorina Olga De Filippi.
8. *Leroux.* «Andante religioso», per violino, violoncello, arpa e armonium, prof.i Arturo Bianchi, Augusto Fabbri, signorina Ida Galleani e maestro Oscarre Taverna.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Pantalon spiritista*, 1 atto, di Haidée: *El moroso de la nona*, 2 atti di G. Gallina; *El sciopero de le serve*, farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Il gemello*, in 3 atti di Monnier e Larcher.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il reuma del veterano e le infedeltà del suo sostituto.

Leopoldo Schmid, spedizioniere ad Abbazia, aveva preso alle sue dipendenze sei mesi fa Gualtiero Achtschin, scrivano, da Lubiana. Ora avvenne che nel luglio scorso, lo Schmid - un veterano di parecchie campagne - si recò, con parecchi commilitoni, alla benedizione d'una bandiera. Durante la marcia prese un raffreddore: il raffreddore degenerò in reuma e, quando egli tornò ad Abbazia, dovette porsi a letto, dal quale non si levò che parecchi mesi più tardi. Quando, cioè, l'Achtschin, che nel frattempo aveva da solo menato innanzi l'azienda del suo principale, aveva già danneggiato questo e coloro che a lui s'erano rivolti, per un importo complessivo di corone 575.40, trattenendo e appropriandosi merci che vendette per proprio conto, o incassando e spendendo a suo profitto somme che dovevano invece andare a saldi dei diritti dell'azienda verso i mittenti. L'infedele Achtschin aveva approfittato della malattia dello Schmid per godersi la vita in bagordi e in avventure allegre!

Iermattina l'Achtschin comparve innanzi al Tribunale per rispondere del crimine d'infedeltà: si giustificò, asserendo che parte delle merci e del denaro trattenne per pagare i debiti dell'azienda e impedirne la cessazione e parte per suoi.... bisogni personali.

La Corte, inteso il danneggiato - un tipo bonaccione, grasso e grande, dal viso di congestionato - si convinse della colpa dell'Achtschin e lo condannò a 3 mesi di carcere.

In fondo al cappello.

Nella città nostra, no; ma, in provincia, ancora oggi, i buoni villici forse portano in fondo al cappello qualche oleografia di quelle vendute da Alessandro Retnizer fu Giacomo, di 31 anni, da Maria Goriza (Berdovez - Croazia). Alessandro Retnizer visse per parecchio tempo in queste provincie, facendo il rappresentante della ditta in oleografie M. I. Jonas di Vienna. In pochi mesi riuscì ad appropriarsi il ricavato della vendita di numerose casse d'immagini: e sì che, per sua stessa confessione, il commercio gli fruttava spesso sino a 80 corone in una sola giornata!

Successivamente, recatosi nel Trentino, si mise d'accordo con un altro viaggiatore, Alberto Goldberger, e contribuendo in egual maniera alla spesa, comprarono una vettura con un cavallo. Un bel giorno il cavallo prese.... la fuga con il solo Retnizer, che lo vendette appena fu in grado di farlo e tentò di pren-

dere il treno, imbarcarsi a Genova e riparare nella libera America.

Iermattina il Retnizer fu condannato a 4 mesi di carcere.

Difendeva il dott. Robba.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

(Giud. distr. penale di Trieste)

Dopo le dimostrazioni antidompieriane al teatro «Verdi.»

I lettori ricordano delle dimostrazioni ostili all'ing. Gino Dompieri, svoltesi al teatro «Verdi», due sere, durante le rappresentazioni della compagnia di Teresina Mariani. La seconda sera, mentre il pubblico voleva ad ogni costo che il Dompieri uscisse dalla sala, dalla galleria ci fu chi gridò: «No 'l va fora? Butèghe i canociai!» La guardia Luigi Grio ritenne che ad emettere questo invito fosse stato un giovane che se ne stava in seconda galleria, A. Degrassi, e lo arrestò. Il Degrassi fu deferito all'autorità giudiziaria e poi messo a piede libero.

Iermattina egli fu chiamato a rispondere di eccitamento ad azioni contro la sicurezza corporale (contravvenzione prevista ai paragrafi 8 e 431 cod. pen.) innanzi al giudice segr. Suppancig. Comparso, assistito dall'avv. Vidacovich, negò egli di aver pronunciato il grido incriminato, aggiungendo che questo fu realmente emesso, ma da un giovane in barbetta bionda e occhiali che era in immediata sua vicinanza e del quale non era in grado di fare il nome.

La guardia Grio non comparve, perchè ammalata.

Su proposta dell'avv. Vidacovich, fu inteso, come testimone, l'acquaiolo del teatro «Verdi», Giuseppe Piazza, il quale depose che essendosi trovato nel fare il giro del locale con il vassoio dei bicchieri d'acqua proprio in vicinanza dell'accusato, quando fu emesso il grido: «Butèghe i canociai», può escludere con tutta certezza che a gridare sia stato il Degrassi: fu invece un signore in barbetta bionda a punta e occhiali che era una o due persone più in là.

Su proposta del funzionario del P. M., il giudice trovò di prorogare il dibattimento, per l'audizione della guardia Grio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. I drammi della vendetta bulgara. Ricordi e aneddoti su Luisa Michel. La fuga di un magnate ungherese indebitato sino agli occhi. I poemetti drammatici di Arturo Graf. (A Mazzucchetti). Tik-Tak, cronaca vagabonda.

Notiziario. La fuga del barone Morpurgo. Tre bambini impiccati dal padre. Una donna che si taglia la lingua. Ladri che restituiscono 98.000 lire.

Cronaca giudiziaria. Il processo della Banda rossa.

Mondo affari. Il mercato europeo dei biglietti di lotteria. La crisi vinicola in Italia.

Teatro Arti e Lettere. I frati di San Bernardo; una commedia osteggiata dalla censura viennese. Un libretto d'opera di Carmen Sylva.

Sport. La traversata della Manica a nuoto; importante sfida.

Ultima Ora. Voci di un attentato contro lo czar. Altre navi russe affondate a Porto Arturo. La Russia non vuole la pace. Una circolare di Tisza per la libertà elettorale! Le accuse di corruzione contro Körber; due rettifiche. Lo sciopero dei minatori tedeschi si estende.

Dalla Provincia. La lotta elettorale a Pola. Le elezioni del consiglio d'amministrazione a Pisino.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Abbordaggio e salvataggio. Proveniente da Lussinpiccolo arrivò qui il nuovo scooner lussignano «Sutrio» di 262 tonnellate di registro netto, comandato dal capitano Giuseppe Nicolich. L'altra mattina alle 5.30 il «Sutrio» mentre navigava con vento da greco, a circa cinque miglia dalla costa istriana, all'altezza di Cittanova, urtò improvvisamente contro un veliero e lo capovolse.

Il capitano Nicolich cercò di fermare il suo naviglio e fece calare in mare una imbarcazione . In mare c'erano cinque uomini, uno era impigliato nelle corde del bragozzo e correva il rischio di annegarsi. Furono salvati dall'imbarcazione e portati a bordo del «Sutrio», dove furono apprestati loro i soccorsi del caso.

Sperando di poter prendere a rimorchio il bragozzo, il «Sutrio» rimase a bordeggiare in quelle acque. Fattosi giorno chiaro, il capitano Nicolich, avvistò un piroscafo diretto a Cittanova. Alzati i segnali di soccorso, e veduti dal comandante del piroscafo, che era l'«Adriana», dell'«Istria-Trieste», al comando del cap. Luigi Sicora, il battello si diresse verso il «Sutrio», il capitano del quale gli riferì l'accaduto e lo pregò di prendere a bordo i naufraghi e di sbarcarli a Cittanova. I sei chioggiotti furono trasbordati sull'«Adriana», rassegnati a farsi mettere a terra. Ma il capitano Sicora, uditi i loro lamenti per la perdita del bragozzo, volle tentarne il salvataggio.

L'«Adriana» prese sotto bordo il bragozzo e poi, con una rapida manovra riuscì a rimetterlo in posizione normale, e così lo rimorchiò a Cittanova. Il bragozzo era l'«Oracolo», comandato da padron Antonio Naccari, di Chioggia. I marinai furono interrogati dall'autorità portuale. Uno di essi nell'abbordaggio era rimasto ferito; un altro, causa il freddo sofferto in mare, dovette porsi a letto. Il padron Naccari dichiarò di aver perduto oltre 600 lire di reti e attrezzi da pesca; e i marinai tutto il loro avere. Padron Naccari comunicò il fatto all'Agenzia consolare italiana di Parenzo, per il risarcimento dei danni.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Aurora» il 1. da Batum, «Bucovina» il 2 da Odessa, «Carniolia» il 3 dalla linea A. della Soria Caramania, «Hungaria» il 6 da Batum, «Achille» il 7 da Trieste in linea Greco-Orientale B., «Maria Teresa» il 7 dalla linea B. della Soria Caramania.

— Ne partirono: «Aurora» il 2 per Trieste e la Tessaglia diretto, «Bucovina» il 7 in linea Levante celere e Trieste atteso qui oggi, «Carniolia» il 7 per Batum, «Thalia» il 7 per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Hungaria» il 9 per la linea Greco-Orientale e Trieste, «Salzburg» il 10 per la linea B. della Soria Caramania.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Salona» da Cattaro e scali con 87 pass., «Rakoczy» da Marsiglia e Fiume; ed il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 75 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Brindisi ed Alessandria, «Ettore» per Costantinopoli, «Austria» per Calcutta; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich e «Vila» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u. «Gradac» partì l'11 da Genova per Tampa, «Borneo» da Savannah arrivò il 6 ad Amburgo, «Conte Tisza Istvan» da Odessa per Hull, arrivò il 9 a Gibilterra, «Lapad» il 10 a Venezia, «Corvin Matyas» dal Mar di Marmara per Anversa, passò Gibilterra il 7, «Adriatico» diretto a Karachi passò Aden il 7.

— Lloydiani. «M. Bacquehem» diretto a Kobe proseguì l'11 da Aden per Karachi, «Vindobona» da Calcutta proseguì il 10 da Colombo per Aden, «India» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Gibuti per Aden.

«Austro-Americana». «Anna» proseguì ieri da S. Felice per Filadelfia, «Frieda» da Trieste per il Messico ,proseguì ieri da Genova per Marsiglia, «Hermine» proseguì l'11 da Barcellona per Genova e Trieste, «Dora» proseguì l'11 da Progresso per Vera Cruz, «Teresa» arrivò ieri a Messina.

12 Gennaio

Da GORIZIA.

— Morte improvvisa. Giovanni Ussai, gabelliere a Tivoli, iersera, sentendosi male, si fece condurre a casa in vettura. Pareva che fosse cosa passeggera, invece stamane la moglie entrando in camera per portargli il caffè, lo trovò cadavere. L'Ussai aveva 57 anni.

Da VERTENEGLIO.

— La Rappresentanza comunale nella seduta dell'11 corr. propose a grande maggioranza di voti alla Giunta provinciale per la nomina a sottomaestra effettiva la maestra Giovanna Pauluzzi, che fu già a suo tempo insegnante a Verteneglio.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 80.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 36.000 al 5% a peso di uno stabile in Guardiella - città; cor. 9000 al 5½% a peso d'uno stabile in città.

Falso diminutivo.

Le mie colpe, l'ebbrezze ed i dolori
In suoi versi immortali
Un poeta di Francia un dì cantò.
Ma poscia, fatto piccolo,
Con fascini fatali,
La mia potenza perfida
A la ricchezza e a l'ozio
Vittime domandò.

Spiegazione del giuoco precedente:
VERNET, VERNE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 679.—, Staatsbahn 649.50, Alpine 620.—, Lotti turchi 135.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.60 (213.50), Disconto —.— (194.80), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 104.02 (104.05), Meridionali 745.— (743.—), Mediterranee 450.50 (451.50). — Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.80. Chiusa francese 98.02 (98.05), Italiana 103.30 (103.90), Spagnuola 90.95 (90.57) Banche Ottomane 591.— (591.—) Rio Tinto 1574 (1574) Lotti turchi 128.75 (129.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.30 a 103.60, Azioni Credit 678.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.85 a 240.40, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.45, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone 100.— a 100.30, Rendita ungherese in Corone da 98.30 a 98.60, Credit 678.— a 680.—, Italiana 103.30 a 103.90, Staatsbahn 650.— a 652.—, Lombarde 89.— a 90.—, Lotti turchi 135.— a 137.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 98.02, Rendita ital. 5% 103.80, Rendita Spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. 694.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.37, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 101.35, Rend. ungh. in oro 4% 99.60, Länderbank —.—, Lotti Turchi 128.75, Banca di Parigi 12.68, Azioni Meridionali ital. 745.—, Rio Tinto 1574.

Londra 12. (Cambi Chiusa), Consolid. 88 7/16, Lombardi 3 1/2, Argento 27 9/16, Rend. Spagnuola 90 1/2, Italiana 103 1/4. Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2 5/8, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.50.

Caffè. *Amburgo.* 12. (Chiusa). Santos good average per marzo 40.75, per maggio 41.25, per settembre 42.50, per dicembre 43.—.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 43—45, buono loco 46—47. sost.o

Havre 12. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.—, per dicem. 49.75.

Nuova York 12. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 3 71/100, Gennaio-Febbraio 3 71/100, Febbraio-Marzo 3 74/100, Marzo-Aprile 3 77/100, Aprile-Maggio 3 80/100, Maggio-Giugno 3 83/100, Giugno-Luglio 3 86/100, Luglio-Agosto 3 88/100, Agosto-Settembre 3 90/100, Settembre-Ottobre 3 91/100,

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits: Apert. 131 3/8, Chiusa 131—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 68 1/16, per 3 mesi 68 3/8.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 19.75. calmo

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 45.—, per febbraio 45.50, marzo-aprile 46.—, maggio-agosto 46.—. staz.o

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 15.90, per febbraio 16.25, marzo-aprile 16.65, marzo-giugno 16.80. calma

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 23.60, febbraio 23.95, marz-aprile 24.45, marzo-giugno 24.70. fermo

Farina. *Parigi* 12. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 31.20, febbraio 31.50, marzoo-aprile 31.90, marzo-giugno 32.20. staz.a

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 49.—, febbraio 48.75, marzo-aprile 48.—, maggio-agosto 46.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 40.25-40.50 staz.o, bianco per m. se corr. 44 3/4, per febbraio 45 1/8, fermo, per marzo-aprile 46 1/8, maggio-agosto 36 1/2. Raffinato 76.50 a 77.—

Amburgo 12. (Chiusa). Per gennaio, 31.90, per febbraio 31.95, marzo 32.—, aprile 32.20, maggio 32.40, giugno 32.50. fermo

Londra 12. Java a scell. 16.—, Rappe greggio a sc. 15 7/8. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Ravenna	14	Scaricazione
1 a	Moravia	19	»
3	Melpomene	16	»
6	Cleopatra	18	»
9	Trieste	15	»
12 a	Powhatan	13	»
12 b	Rakoczy	14	»
13 a	Congo	14	»
13 b	Lusitania	12	Caricazione
14	Middleton	14	Scaricazione
17			
21	Silesia	20	»
22	Scaramangà	14	»
24	Balilla	16	»
Molo I	Carlo	14	»
« I	Federica	12	Caricazione
» II	Arieto	14	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Le sottoscritte vivamente commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla venerata memoria del loro amato capo

ANGELO SINIGAGLIA

ringraziano tutti dall'intimo del cuore. In ispecial modo ringraziano i signori capi d'arte del Lloyd austr., gli operai officina fabbri, la Spett. Direzione dell'Unione Corale Triestina, nonchè il distintissimo sig. dott. L. GLADULICH che fino all'ultimo curò l'amato defunto con sapienti ed amorose cure.

Famiglie SINIGAGLIA e CARACENI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI abile sarta bianco, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3785

CERCANSI brava cameriera e brava domestica che sappia bene cucinare, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3854

CERCASI per Italia bonne tedesca, capace istruire tre bambini, preferibilmente non parli italiano. Indirizzo Piccolo. 3852

CERCASI per drogheria ragazzo anche per mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 9692

CERCASI donna servizio, quattro ore al giorno, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3972

CERCASI donna capace servizi domestici; buona paga. Indirizzo Piccolo. 3971

CERCASI donna di servizio che sappia cucinare, con attestati. Via Giulia N. 69, II piano. 3999

CERCASI prontamente garzona stiratrice con paga. Indirizzo Piccolo. 3954

CERCASI prontamente ragazzo forte per negozio vetrami, corone 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3953

CERCASI brava domestica, capace anche per cucina, piccola famiglia; presentarsi dopo le 9. Domenico Rossetti 12, I. 6870

CERCASI domestica sappia cucinare, buon salario. S. S. Martiri 10. 6863

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Via Fontana 10, IV. 6852

CERCASI mezza cameriera solo mattina o prestaservizi. Torre bianca 31, II. 6850

CERCASI bambinaia tedesca, italiana o francese; referenze. Indirizzo Piccolo. 4007

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte. Goldoni N. 10, II. 4005

CERCASI brava prestaservizi. Via S. Francesco d'Assisi N. 38, II. 4002

CERCASI ragazzo quattordicenne per negozio da barbiere. Indirizzo al Piccolo. 9691

CERCASI servetta per famiglia piccola. Molin piccolo 9, porta 9. 6877

CERCASI prontamente signorina di buona famiglia, pratica lavori a macchina, per dare istruzione di cucito. Indirizzo Piccolo. 4025

CERCASI mezzo facchino per pistoria. Stadion 24. 6881

CERCASI bambinaia 15 a 17 anni; salario cor. 14. Scala S. Luigi N. 2. 6882

CERCASI prontamente servetta per due persone. Via Borsa 3, IV, porta 45. 4023

CERCASI una buona ragazza per piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4019

CERCASI prontamente capace servetta per piccola famiglia. Molin grande 34, terzo. 4017

CERCASI garzona stiratrice con paga. Solitario 14, quarto, porta 17. 6855

CERCANSI apprendisti per lavoratorio fabbro meccanico. Via Boschetto N. 1. 6844

CERCASI per sposi domestica per tutto, capace di cucina; buon salario. Via Kandler 1, II. Cambon. 6840

CERCASI prestaservizi pulitissima, dalle 8 alle 4, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3991

CERCASI signorina oltre 18 anni, di famiglia onesta, di bella presenza, vivace, coraggiosa, di modi gentili, come aiuto in un lavoro di propaganda durante alcune settimane. Esperta venditrice preferita; posto prontamente da occuparsi, buona paga. Offerte sub «Casa mondiale» Piccolo. 3981

DITTA in spedizioni ed agenzia vapori cerca prontamente giovanotto già iniziato questo ramo. Offerte sub «97» al Piccolo. 9690

PIAZZISTA con vasta conoscenza viene prontamente assunto per un articolo di facile smercio per uso domestico. Saranno preferiti i conoscitori di lingue e quelli di bella presenza. Indirizzo Piccolo. 4029

SIGNORINA pratica conteggio, bella calligrafia, tedesco, italiano, cercasi per scrittoio. Offerte «Commerciante» Piccolo. 6832

SIGNORINA tedesca, con svelta calligrafia, cercasi per scrittoio. Offerte «Boemia» al Piccolo. 3960

CORRISPONDENTE INGLESE che abbia disponibile qualche ora pomeridiana del martedì e giovedì offrasi sub «Capace» al Piccolo. 3758

GIOVANE commesso del ramo coloniali, lavoratore fidato, celere, conoscenza perfetta lingua tedesca, adatto pure lavori scrittoio, cercato da casa spedizioni caffè. Offerte in tedesco indicando pretese sub «Zukunft» Piccolo. 6827

SIGNORINA offresi a giornata per accompagnare bambini scuola o passeggio, resto tempo lavori cucito. Offerte sub «Accompagnatrice» al Piccolo. 3977

CERCO domestica che sappia cucinare, esigonsi buoni attestati, preferibile che sappia il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3969

CERCO ragazzo orologiaio con paga, possibilmente pratico. Indirizzo al Piccolo. 3951

PICCOLISSIMA famiglia cerca prontamente domestica oppure prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 4015

CUOCA capace cercasi prontamente; esigesi nettezza scrupolosissima. Via Campanile 14, II, destra. 4028

CERCO orefici mezzi lavoranti e ragazzi con paga. Indirizzo Piccolo. 4027

CERCO donna servizio tre ore mattina, tre dopopranzo, corone 14 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3934

BRAVA domestica friulana cercasi prontamente. Vicolo delle Ville 8, I piano. 4001

MAESTRO bottaio con ottimi attestati, cerca lavoro. Offerte sub «F. W. 10» Piccolo. 3982

RAGIONIERE primaria industria della vicina provincia, conoscente lingua italiana, tedesca, con lunga pratica commerciale, per ragioni famigliari cerca posto a Trieste per 1. marzo. Offerte non anonime e serie sub «200» al Piccolo. 4024

OFFRESI maniscalco, ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 3948

TRIESTINO trentaduenne, padre di quattro figli, onestissimo, instancabile lavoratore, intelligente, esperto, già impiegato di primaria casa legnami, abilissimo conteggiatore, cerca posto; preferirebbe occuparsi quale conduttore di qualsiasi genere di smercio, intraprenditore o simile. Offerte sub «Fiducioso» al Piccolo. 6839

GIOVANE con ottime referenze, pratico magazziniere, introdottissimo negozi commestibili, pistorie, drogherie, presentemente occupato, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Eriberto» Piccolo. 3961

TECNICO macchinista giovane, tedesco, cerca posto: miti pretese. Offerte «Tecnico» Piccolo. 3868

GIOVANI sposi tedeschi senza prole, offronsi per portinai casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3863

GIOVANE vedova bell'aspetto, cerca occupazione; conosce italiano, francese, mediocremente tedesco, piano. Offerte «Ottime referenze» posta centrale. 3996

OFFRONSI quali portinai, coniugi senza prole, primissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3893

TEDESCO viennese, ventiquattrenne, pratico ogni lavoro studio, conosce perfettamente corrispondenza tedesca, contabilità, discretamente lingua italiana, cerca posto in casa seria; ottime referenze. Offerte sub «Fino al marzo 1905» al Piccolo. 3814

OFFRESI giovane dalmato conoscenza italiano e serbo-croato, come viaggiatore in commestibili e manifatture. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 6835

SERBO-croato offresi alcune ore giornalmente, 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3965

SIGNORA pensionata, media età, cerca posto come donna di chiave presso signore o vedovo con figli. Offerte «A. T.» Piccolo. 3998

OFFRESI signorina pratica ramo cartoleria oppure qualunque altro articolo. Offerte sub «Pratica 356» Piccolo. 4014

VIAGGIATORE in coloniali e droghe, introdotto Friuli, Istria, Goriziano, Dalmazia, Croazia, cerca posto. Gentili offerte sub «Coloniali» Piccolo. 6865

SIGNORA mezza età offresi per tutti lavori casa presso signora o signore, anche fuori Trieste. Offerte «Sauli» Piccolo. 3985

ISTRUZIONE

CERCASI maestra della lingua inglese. Offerte «Z. A.» al Piccolo. 3992

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. Nuova classe signorine principianti lingua tedesca; lezione mercoledì-sabato 7-8 pom.; prima lezione 14 corr. Insegnante prof. Riester. 6829

PRESSO L'ISTITUTO EDUCATIVO con unito Atelier di pittura per signorine verrà aperto col 18 corrente, nelle ore pomeridiane, un corso speciale di pittura. Rivolgersi alla direzione: Lazzaretto vecchio 36. 6579

MAESTRA diplomata tedesco, francese, prepara per esame francese, istruisce materie scolastiche, tiene conversazione tedesca per ragazzine 4 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3618

STUDENTE ginnasiale tedesco, licenziato esame maturità, darebbe lezioni dopo 6½ pomeridiane. Offerte «Praxis» Piccolo. 3956

CALLIGRAFIA COMMERCIALE, corrispondenza, conversazione, grammatica italiano-tedesca insegna Gmeinbök, Orologio 4. 4026

CONVERSAZIONE tedesca e italiana per signorine, prezzo conveniente. Offerte sub «Lezioni» Piccolo. 3979

ASSOLTO quinta reale darebbe ripetizioni scolari reali inferiori. Scrivere «Assolto» Piccolo. 6869

ADULTI! Questa sera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6837

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì istruzione nuova danza «Gavottine» ore 6. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6837

AFFITTANZE

CERCASI bella stanza bene ammobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia. Offerte «S. D. 70» fermo in posta. 3880

UFFICIALE cerca stanza grande o due piccole ammobiliate, camerino, servo, vicino paraggi Caserma Landwehr. Offerte «Landwehr» Piccolo. 6781

CERCASI in affitto nelle vicinanze Decani piccola casa con giardino grandicello al mare, verso mezzogiorno, riparata dal vento. Indirizzo Piccolo. 5023

STANZA ingresso libero, con costo, cerca signorina, pagando dalle 56 alle 60 corone mensili. Scrivere sub «Carla» Piccolo. 6838

CERCO stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, pressi vie Giulia, Cologna, Kandler. Offerte con prezzo sub «F.» al Piccolo. 3964

GIOVANE impiegato cerca bella stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta famiglia. Offerte «Bruno» al Piccolo. 4003

LOCALE per un negozio di manifatture cercasi. Offerte dettagliate inviare prontamente sub «Locale» all'Amministrazione del Piccolo. 6856

CERCASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Offerte, prezzo «Quietezza» Piccolo. 3980

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo N. 6, mezzanino. 6864

AFFITTASI camera bene ammobiliata, primo piano. Via S. Maurizio 15, porta 10. 3950

AFFITTANSI camere ammobiliate, ingresso libero, comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 4013

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. - Via Acque 9, III piano. 6873

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, volendo ammobiliata, vista. Piazza Borsa 7, IV. 6872

AFFITTASI stanza con stufa, vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4008

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, prezzo conveniente. Via Cologna 13, I piano. 6833

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, I, porta 14. 3935

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 6866

AFFITTANSI camera e cucina. Via S. Maurizio N. 2, I. 6868

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, I piano. 3973

AFFITTASI prontamente camera a signora sola, comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3978

AFFITTASI bellissima camera a due finestre, vuota. Indirizzo al Piccolo. 3974

AFFITTASI buone condizioni, albergo-restaurant bene avviato, luogo salubre, vicinanza al mare. Indirizzo al Piccolo. 3823

AFFITTANSI prontamente quartieri due camere, due camerini, cucina; casa nuova, comfort moderno. Rivolgersi G. Jakl, Farneto 60. 6533

AFFITTANSI prontamente, via Machiavelli 17, due belle stanze uso scrittoio. 6377

AFFITTASI prontamente in via della Zonta N. 9, III p., quartiere composto di sei stanze, cucina, corridoio, acqua, gas. Rivolgersi dal portinaio. 6719

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, ingresso libero, stufa. Via Torre bianca 31, II. 6850

AFFITTASI stanza parchettata, elegantemente ammobiliata, gas, balcone al mare, vista via S. Nicolò. Via Canal piccolo 2, I piano, porta 6. 6849

AFFITTASI camerino vuoto, 7 corone. Alessandro Volta 2, porta 19. 6859

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata ,uno, due signori. Spiridione 7, III. 6851

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6857

AFFITTASI bellissima stanza per uno, due signori, volendo costo. Via Sebastiano 4, secondo. 6861

AFFITTASI stanza ammobiliata presso famiglia piccola. Via Chiozza 33, IV. 6846

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa. Cecilia 13, II, porta 6. 6847

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza costo, fior. 26. Via Capuano 8, IV. 3995

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nicolò Machiavelli 6, terzo. 3988

CAMERE ammobiliate o vuote affittansi. Rivolgersi portinaio Ireneo 3. 6871

MAGAZZINO da affittare in Salita di Gretta, adatto per sartoria o manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3990

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata. Boschetto N. 11, I piano. 6876

DISTINTA famiglia affitta stanza elegantemente ammobiliata. Via Bosco 14, primo. 3966

12 fiorini camera ammobiliata, ingresso libero, stufa. Caserma 8, IV. 6828

CEDESI camerino con comodo di cucina, verso compenso piccoli servigi. Rivolgersi Olmo 17, III. 6624

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14. 3944

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente per fior. 270. Via Conti 24. 3945

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MANDOLINO napoletano buonissimo cercasi. S. Francesco 12, porta 7. 6826

DA vendere mobili da cucina. Via Molino a vapore 8, falegname. 6858

DA vendere sparherd buonissimo stato, due sacchetti, due bluse signora. Via Poste 13, I. 6704

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, chiffonniers, mobili cucina. Ireneo 4, falegname. 6814

VENDESI causa partenza bellissimo negozio commestibili, delicatezze, bene arredato, buon affare. Informazioni Rosa, Caffè Goldoni. 4000

VENDONSI stufa gas, porte ferro 2.80-1.66, sestante, tabarro ufficiale Lloyd, carrozzella malati da condursi soli, macchina elettrica per ammalati; visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3967

VENDONSI soprabiti uomo, grevi, buonissimi attrezzi scherma, fucile. Via Commerciale 8, II, destra. 6867

VENDESI bellissima bottega barbiere, buon prezzo, ottima posizione. Indirizzo Piccolo. 3959

VENDESI macchina fotografica Anschütz 6½ per 9 con Voigtländer Collinear 1:5.4, sei cassette doppie in ebonite e alluminium e tasca per corone duecento. Offerte «M. A.» Piccolo. 3999

VENDONSI costume da turca, lavorato in oro finissimo, grammatica inglese, dizionari tedesco-italiano e greco. Indirizzo al Piccolo. 4006

VENDONSI due splendidi vasi cinesi, occasione. Spetrino, Farneto 42, I. 4010

VENDONSI bellissime stanze complete, solidissime, adatte per sposi, a prezzi minimi; grande assortimento attaccapanni, sedie, divani, mobili lucidi, lettini per bambini; mobili per cucina; cinque anni garanzia. Acquedotto 3, Dalla Torre. 4009

VENDONSI due vestiti ballo bianchi, uno seta, l'altro lana. Indirizzo al Piccolo. 4020

VENDESI avviatissimo negozio frutta secche, centralissimo; cedesi negozio ammobiliato per manifatture, chincaglie ecc.; latteria vendita 100 litri giornalieri; cucina economica, botteghini verdura, miti provvigioni, esattezza, sollecitudine. Informazioni Rosa e Gattolini, Caffè Goldoni. 4000

VENDONSI vestito bleu, figaro Astracan, metà prezzo. Nicolò 13, II. 6842

VENDONSI prontamente due credenze, una per camera, una per cucina. Kandler 8, pianoterra. 6845

VENDONSI vestito nero completo, nuovo, uomo media statura, impermeabile, paletot ragazzo quattordicenne. Indirizzo Piccolo. 3994

VENDONSI mobili a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3987

VENDONSI bilancia decimale, carro quattro ruote, chiusura scrittoio ed altri oggetti per scrittoio e magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4016

VENDO bigliardo. Indirizzo al Piccolo. 3993

MACCHINA fotografica 13 per 18, nuovissima, compreso accessori, vendesi buonissimo prezzo, eventualmente scambierebbesi con pianoforte usato, mobili od altro. Sanità 6, primo. 6862

ORECCHINI, anello brillanti, orecchini diamanti, anello rosetta, vendonsi. Corso 20, III, porta 8. 3997

OCCASIONE vendonsi bellissimo divano con galleria, divano letto, fornimento per salotto, riposè, suste, materassi, buon prezzo. Via Gelsi 20. 6880

PELLICCIA da signora ed una da uomo, nonchè diversi vestiti da maschera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4022

CEDESI portone di vendita generi alimentari, avviato; affittasi magazzino. Zanier, Caffè Goldoni. 3882

HANSEN Axel non presentandosi Foscolo 19, verranno venduti gli oggetti qualunque prezzo. 6774

CEDESI caffè vicino la piazza S. Marco; affittanza nuova; capitale ottomila. Scrivere «1869» posta restante Venezia. 6787

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, finissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 3713

FONDO angolo tese 235, fiorini 50 la tesa, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3905

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO **orecchini perla grossa con 10 brillanti, dalla via Miramar alla Piazza Grande. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo.** 3986

TROVATO mercoledì cane levriero bellissimo. Rivolgersi via Geppa 13, portineria. 3968

SMARRITI documenti importanti. Rinvenitore pregato portarli alla latteria S. Peter, piazza S. Giovanni 6. 3962

SMARRITO dalla Stazione alla villa Argia una borsa portemonnaie in pelle, con denaro. Mancia portandola al Piccolo. 3952

DIVERSI

GIOVANE commerciante cerca signorina o vedova giovane con dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «Austriaco» Posta Centrale verso scontrino. 3788

AGLAIA. Sabato impossibile sta bene per lunedì. Tuoi rimproveri ingiusti, ritira oggi. 9693

MORFEO. Amoti molto, fra giorni altro collettivo tuo, tutto tuo. 6860

SINCERITA'. Ritirate lettera; tanti saluti. 6854

RONCISVALLE. Sono tornata; ritira lettera, rispondi per martedì; saluti affettuosi. 6834

QUEL signore forestiero è pregato ritirare lettera Posta Barriera sotto cognome Zagabria Zagreb. 6844

TONI. Venerdì solito. A. 3989

ANGELICA. «Solita famiglia» non conosco. Tu hai ballato, io ballerò. Tuo Medoro. 4030

SEMPLICIONE! Arriva B. svelerò tutto, sarai ricompensato tuoi insulti, era poco semplicione. 9694

LORIS. Chi ama si incontra. T. 6842

IMPIEGATO regio che ha un bell'avvenire, desidera di far conoscenza con una buona, brava, onesta signorina, scopo matrimonio. Offerte sub «Imeneo» verso scontrino posta centrale. Assicurasi massima discrezione. 3947

CERCASI donna sana, di cuore, per darle bambino lattante a costo. Offerte «Arturo» Piccolo. 6875

LAVANDAIA capacissima cerca case private ed alberghi, per lavare biancheria. Indirizzo Piccolo. 3963

CAPITALISTA dispone corone 80.000 per mutui oppure prime, seconde intavolazioni, tasso convenirsi. Offerte sub «Capitalista» fermo posta; esclusi mediatori. 6853

PERSONA ragguardevole cerca mutuo 1000 corone, sei mesi, verso due firme e pegno. Mediatori non esclusi. - Offerte «Guglielmo S.» Piccolo. 6622

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 1128

VEDOVA darebbe letto a donna, per compagnia notte, purchè stia assente giorno. Indirizzo Piccolo. 3800

MANICURE e pettinatore da signora, ondulazioni naturali e lavori posticci. Madonna del mare 19, porta 11. 3983

PER bambino lattante cercasi donna buona che voglia prenderlo a costo. Offerte, prezzo «Laura» Piccolo. 6848

PIANINI, pianoforti firme mondiali, garantiti per dieci anni, vendonsi anche in rate, prezzo mitissimo, soltanto nel premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6874

PIUME da vendere. Macelleria Giovanni Jenco, Barriera N. 36. 4011

CORRIERE Triestino Moda, Modenwelt, Elegante Mode, Mode Parisienne, Corriere Signore, Wiener Mode Album, Wiener Chic, Chic Parisien, Grosse Modenwelt, Wiener Mode, Frauenfleiss, Kindergarderobe, Margherita, Giornale Donne, Wäschezeitung, Saison, Stagione, Figurino Bambini, Giornale Biancheria; assume abbonamenti, consegna pronta, Libreria Chiopris, Trieste e Fiume. 6879

CARTOLINE Capodanno greche. Francobolli rarissimi. Piume struzzo naturali. Giuochi rompicapo. Calendari profumati. Bombe con coriandoli. Stadion 5. 6743

RISPARMIERETE l'incalcolabile, adottando i veri protettori inglesi di suole, tacchi per uomo, donna, bambini. Vende ingrosso, dettaglio Jurcev, Acquedotto 9. Rivenditori provincia ricercati. 6612

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2,4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. - Gal, Trieste, Corso 4. 6300

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto Sabato 14 gennaio alle 9 ant.

Chiffoniers a lustro con una e con due porte, sgabelli con marmo, tavolino a lustro, sofà in stoffa, piccolo sofà in paglia per bambini, poltrone in stoffa, tappeto in pelliccia, credenza con vetrina e tavolo per cucina, quadri diversi, orologio regolatore a susta, svegliarino. - Seguirà la vendita a mano libera (senza incanto) sacchetti e capottini da donna.